

# IL CARRISTA D'ITALIA



Ferrea mole  
ferreo cuore

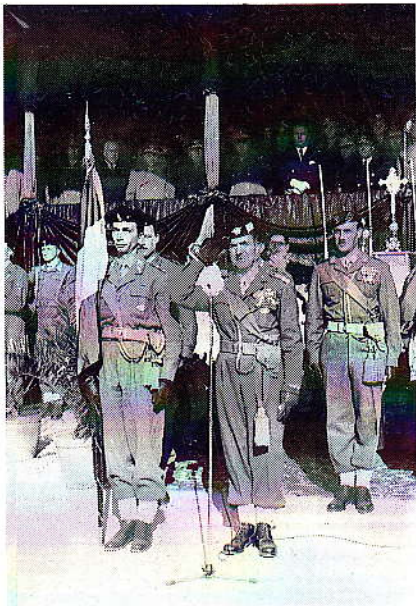
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA  
00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 48.26.136

Mensile - Anno XXXII - N. 1 (160°) Gennaio 1991  
Spedizione in abbonamento postale gr. III (70%)

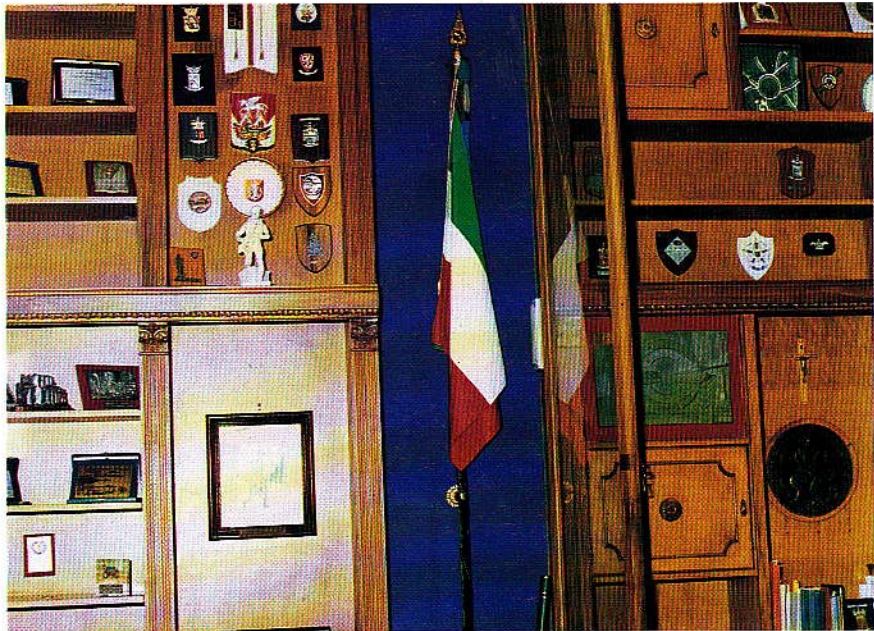


**LA SCUOLA TRUPPE CORAZZATE DI CASERTA  
CHE PURTROPPO SI TRASFERIRA' A LECCE**





15 dicembre 1951: consegna, al primo comandante della Scuola, gen. Magliari Galante, della Bandiera dell'istituto

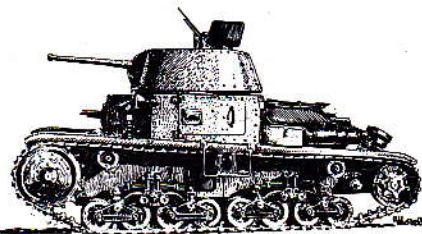


1991: siamo ai 40 anni dopo, e la Bandiera della Scuola si prepara a lasciare inopinatamente Caserta



1961, ovvero 10 anni dopo: il vessillo è affidato al gen. Del Pozzo che 3\* anni dopo avrebbe difeso la sede, le tradizioni, e le esigenze tecniche della Scuola

## DA CASERTA, SUA SEDE STORICA, A LECCE, LA SCUOLA TRUPPE CORAZZATE - I TENTATIVI PER IMPEDIRE QUESTO TRASFERIMENTO



Pubblichiamo, dalla pagina seguente, il «racconto» che il nostro Presidente Nazionale, gen. Enzo del Pozzo ha scritto sulla tormentata vicenda del trasferimento a Lecce della Scuola Truppe Corazzate di Caserta.

Non è stato ritenuto corretto di pubblicare i documenti di cui si parla nell'articolo; essi sono però a disposizione presso la Segreteria della Associazione per chi volesse consultarli.

Questa eccezionale risposta di un generale carrista è della Associazione, non ha bisogno di commenti, ricca come è di argomenti e di sentimenti. Noi vogliamo solo dire che questa autentica «battaglia per Caserta» è stata condotta con tenacia, entusiasmo, competenza, profondità di tesi, dettate dall'esperienza diretta e dal cuore.

Accertato, ormai, l'esito negativo, resteranno i ricordi vivi e sentiti di uno storico interessamento, da parte di un comandante non più in servizio, che, mancando altri, è stato lui l'alfiere per una Bandiera mai ammainata.

Citiamo, infine, due periodi di una delle tante lettere ricevute del gen. Del Pozzo: «il nostro torto — se così può chiamarsi la volontà di non disperdere al vento memorie e sacrifici e dare un poco di consistenza alle anime incerte delle nuove generazioni — e quello di «credere» ancora. E, tu, in questa battaglia persa in partenza (ce ne rendiamo conto ora) sei in testa, agiti la Bandiera, combatti come un leone, lanci messaggi, ti rendi meritevole della ammirazione e della gratitudine di molti, forse tanti di più di quanti noi crediamo».



Addio a Caserta dei reparti della Scuola Truppe Corazzate che nello stupendo scenario di Palazzo Reale trovavano motivi di tradizionale fierezza.



# LA TENACE COMMOVENTE «BATTAGLIA PER CASERTA»

La partenza della Scuola Truppe Corazzate per Lecce è ormai entrata nella fase esecutiva. La Presidenza Nazionale profondamente colpita dalla disposizione che incide profondamente sull'immagine e identità della specialità Carristi, in data 7 dicembre u.s. preparava una mozione indirizzata al Ministro della Difesa. Il documento valutato e ponderato dai componenti del Consiglio Nazionale, riuniti in Roma, veniva approvato all'unanimità e trasmesso. Successivamente, in relazione a notizie, lettere pubblicate sulla stampa, ufficiose conferme del provvedimento in

ro corpo insegnanti ed istruttori inamovibili, delle strutture ed ausili didattici più complessi risultati intrasportabili.

In riscontro, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito con una sua lettera, esauriente e cortese, mi illustrava, compiutamente, le motivazioni che, nel quadro generale di una politica militare di ridimensionamento e di trasformazione del quadro generale operativo, aveva imposto le sofferte decisioni adottate.

Ho ringraziato per l'orientamento completo fornitomi confermando tuttavia l'amarezza dei Carristi d'Italia per la



Immagine del tempo che fu: i carri armati per le vie di Caserta appena raggiunta



Piccolo, grande carro simbolo di una tradizione che aveva a Caserta, appunto, il suo polo spirituale a tecnico.

atto, veniva inviata una seconda lettera, al Ministro della Difesa ed al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito nella quale si sottolineava, ancora più ampiamente lo scandimento funzionale che si sarebbe determinato, nella nuova sede, a causa della perdita dell'inte-

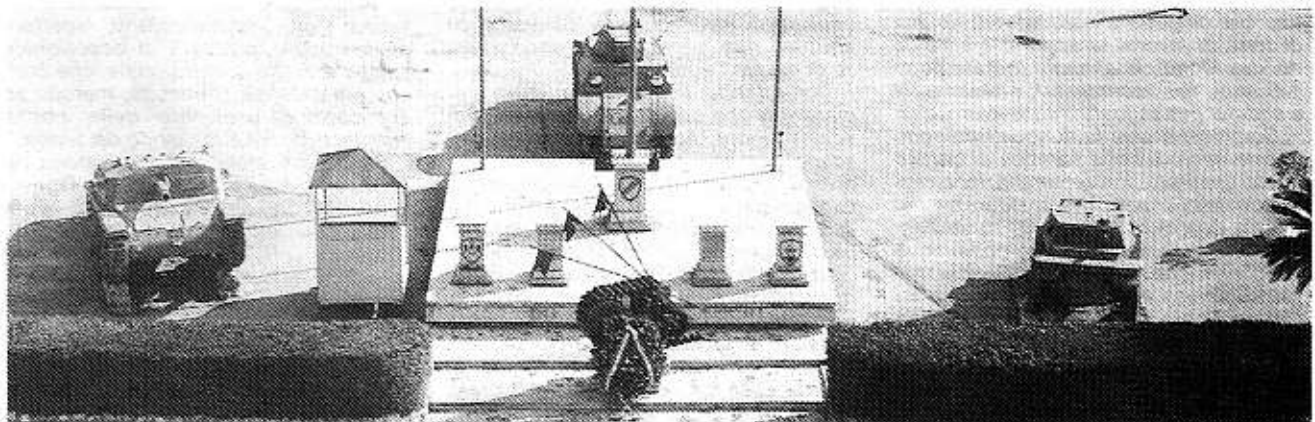
decisione che vista sotto altra ottica: «Conservazione della qualità pur nella riduzione della quantità» avrebbe meritato altra conclusione.

Fin qui la fedele cronistoria di quanto accaduto che non ritengo corretto rendere pubblico sul giornale. Tutti i

documenti comunque sono disponibili nella sede della Presidenza Nazionale per quanti volessero formarsi una conoscenza diretta dei rapporti svolti con le autorità di vertice.

Giunti a questo capolinea, senza troppi rimpianti, che darebbero gioia a chi la cosa gradisce, veniamo in misura più lieve e distaccata per un doveroso ricordo alle storie della Scuola recentissime e passate.

Oggi è il giorno 12 febbraio 1990, piove, fa freddo a Caserta. Una giornata grigia, di traslochi, di confusione generale. Sul piazzale della «Ferrari Orsi» spoglio dei festosi colori delle bandiere, partiti i carri storici, grava un'atmosfera stupefatta di chiesa sconsecrata. In quel luogo, cuore e spiritualità dei corazzati, dove per quattro decenni giovani bersaglieri, carristi, cavalieri, lagunari con entusiasmo e commozione prestarono giuramento di fedeltà, cadono foglie morte e lacrimano i vetri delle casermette. Nel silenzio solitario rimbombano i passi dei rappresentanti del comando Regione, tra i firmatari della «Pax Casertana». Lontane, sfumate nell'umidità, le colline di Caserta vecchia si sottraggono alla funzione di antico benevolo scenario. In un'aria di sfratto forzoso, si smantellano e parto-



I mezzi storici così bene inseriti nell'ambiente di Caserta scenderanno mestamente verso la nuova sede



## FANTI, BERSAGLIERI, CAVALIERI, CARRISTI, CON UNIFORMI E MEZZI D'EPOCA NEL 1961, MOLTO PRIMA DELLA SPOGLIAZIONE... DELLA SCUOLA T.C.



no cimeli e mobili del circolo, si dividono in fretta le spoglie.

La città di Caserta un po' perplessa, si fa i conti, la mente degli operatori edilizi vola ai condomini che sverteranno nel cielo nella conquistata fascia del campo di El Alamein, i pizzaioli programmano con alacre ingegno i turni di lavoro di 24 ore, indispensabili per soddisfare le moltitudini di parenti affluite per giuramenti di massa e le truppe della guarnigione che, nelle più affidabili valutazioni aumentano di giorno in giorno.

Già presente, ancora celato dalle colline che cingono a nord la verde piana di terra di lavoro, si approssima l'eroe dei due Mondi, finalmente tornato dopo 130 anni, per accamparsi, stabilmente, a sud del guadagnato Volturro.

Complessivamente dunque tutti sono onestamente felici e sarebbe di cattivo gusto guastare con recriminazioni, tanta fiduciosa aspettativa, e sicurezza nel futuro. Con questo breve flash su l'oggi, andiamo a disegnare un consuntivo su quello che fu, ieri. La Scuola nel 1991 compie i 40 anni. Un lungo giorno che oggi giunge al tramonto, un giorno operoso, splendente, felice, che come tutti i giorni dell'uomo, conobbe un'aurora, un meriggio, un crepuscolo. Essa ebbe nascita felice sotto la guida esperta di un comandante di prestigio, il Gen Luigi Magliari Galante che con

equilibrio e tatto riuni e compose le diverse Scuole di Carrismo e di Cavalleria blindata. Due entità ricche di personalità, animate dall'entusiasmo della rinascita, dall'esperienza di guerra, con il sicuro riferimento al dovere ed alla Patria.

Scrivere Aristotele che il destino degli uomini (e delle cose), è nella nascita. Infatti uomini e luoghi furono propizi alla creazione della nuova creatura che divenne una magica dimora che generò uno spirito comune dei corazzati. I cavalieri divennero meno snob, i bersaglieri meno sbruffoni, i carristi meno convinti di essere i primi e persino gli artiglieri non ricordarono troppo spesso di essere l'arma dotta.

Con grande impegno i quattro comandanti che seguirono: Pancrazi, Boschetti, Fiore, Andreani portarono ciascuno pur con caratteri e personalità diversi i contenuti che consolidarono l'anima della Scuola negli anni della sua crescita e definitiva caratterizzazione. I più alti motivi ispiratori nei settori culturale, tecnico, professionale vennero portati da quattro illustri comandanti e maestri che, a buon diritto, vanno considerati i pilastri portanti dell'evoluzione delle truppe corazzate nel dopoguerra. Essi furono: l'artigliere Giorgio Luzzi, carismatico comandante della risorta «Ariete» che formò la dottrina, la rese operante abitudine, e quale Capo

di S.M. dell'Esercito fu artefice della rinascita dell'Esercito. La Scuola gli fu particolarmente cara. Il carrista Gen. Guido Boschetti, 3° Comandante della Scuola e poi Ispettore della Fanteria che impresse all'organizzazione didattica, addestrativa, logistica, un'eccezionale dinamismo, espressa nell'attività dei reparti e realizzata nei fatti visibili e non nelle chiacchiere scritte. Il bersagliere Gen. Ugo Bizzarri, che con illuminata tenacia ed altissimo livello culturale, creò la moderna fanteria corazzata — i bersaglieri — sempre vicina ai carri, e con i carri sempre operante. Il cavaliere Gen. Ugo Centofanti, Ispettore delle truppe corazzate di eccezionale spicco e livello professionale, che curò con tenacissima continuità, metodo ed applicazione cosciente delle norme l'impiego sicuro e realistico del fuoco.

Su questo sfondo si motivarono dignità, efficienza di funzioni, consapevolezza di scopi, che furono opera quotidiana, in un mondo straordinariamente colorito e lieto di persone che stavano volentieri assieme, che consideravano la loro casa e il loro lavoro una sorte gradita e stimolante.

Per aule, cortili, camerate, rimesse, officine, sale del circolo compaiono in questi ricordi Pio Chirivino, Ugo Barabato, Pasquale Mirabella, Luigi Camera ed ancora nel tempo Gay e Palazzolo, De Laurentis e Massa, Girardi e Grego



# I COMANDANTI DELLA SCUOLA

Generale Luigi MAGLIARI GALANTE	1951 - 1 Luglio	Generale Luigi GALLEN	1968 - 12 Novembre
Generale Guido BOSCHETTI	1952 - 1 Ottobre	Generale Augusto MENZIO	1970 - 11 Novembre
Generale Torquato PANCAZI	1955 - 15 Maggio	Generale Luigi FERRO	1973 - 8 Agosto
Generale Goffredo FIORE	1958 - 7 Marzo	Generale Vincenzo PARRULLI	1976 - 1 Settembre
Generale Franco ANDREANI	1960 - 27 Gennaio	Generale Pietro ZANINONI	1981 - 27 Giugno
Generale Enzo DEL POZZO	1961 - 27 Ottobre	Generale Gianfranco PERANI	1984 - 6 Ottobre
Generale Giangiorgio BARBARETTI di PRUN	1966 - 15 Gennaio	Generale Gustavo TERNULLO	1987 - 8 Settembre
		Generale Giuseppe MARUOTTI	1989 - ...



Animatore e trascinate dei corazzati e secondo comandante della Scuola, fu il gen. Boschetti



Il mai dimenticato generale Liuzzi, corazzato nella mente e nel cuore, Capo di S.M.E. di allora. Ebbe a cuore la Scuola T.C.



Il gen. Pancrazi, terzo comandante della Scuola, ritratto con Eisenhower

utilità ed entità quale la pista del campo di El Alamein, la cappella, la palestra l'aula allievi ed altre installazioni modificate nel tempo, e ultimo un pensiero al Maresciallo Forte che alla cucina e nella fanfara instancabilmente curò anima e corpo di molte generazioni di allievi. Il maresciallo Ferentino, fotografo infaticabile, e custode puntuale di tutte le immagini della Scuola.

E tanti, tanti altri con cui mi scuso per la mancata citazione.

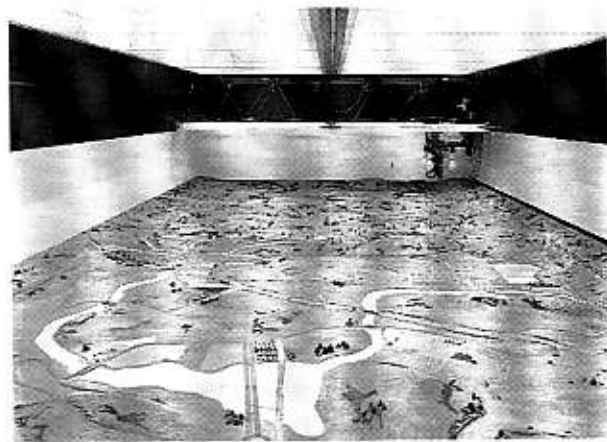
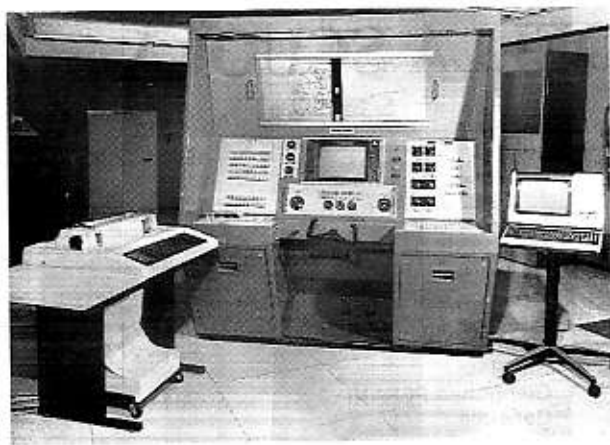
Altri preziosi gioielli perduti mi occorre ricordare: il battaglione dimostrativo di Persano, che viveva sotto lo sguardo malinconico e corrucciato del Colonnello Bonanni Caioli (ogni mattina, fra l'altro, controllava anche i rami spezzati della tenuta), mantenendo con un ritmo addestrativo frenetico sempre pronti i suoi reparti; la compagnia bersagliere di Scrimieri, uno dei berasglie-ri più soldati ed infaticabili mai conosciuti, permanentemente coperto di fango e con elmetto e piumetto anche al bar. Marcò con la sua compagnia di leoni e presentò in assoluto i primi cacciatori di carri che strabiliarono autorità e visiatori sgomenti, tuffandosi e sparendo sotto i carri avanzanti; e la compagnia carri del capitano Costanzo, irripetibile per addestramento ed esperienze acquisite, che cambiò, per usura, tredici cingolature in un anno, che operò a fuoco sparando un numero incalcolabile di colpi da Tarquinia a S. Eufemia, da foce Sele a Capo Teulada, dalle Murge a Manfredonia; ed infine non ultima la batteria semovente del bravissimo capitano Casella specializzato (il



Il Gen. Ugo Centofanti allora Ispettore delle Truppe Corazzate

rio Lucia, Salvatore Coniglio e Nicola Enrico Repole, Capi di Stato Maggiore di ferro e amabilità, una schiera di capitani di eccezione che riempirebbe molte pagine, di cui non possiamo tacere per l'immediata presenza: Cesare Simula, il nostro aedo di sempre, Gigino Russo, Giovambattista Gambardella, Santaniello, Ennio De Francesco, Pietrino Inguaggiato, Campa, Pace, Paolo Toscano, il barone Armando Montefusco, Maggi, Michelangelo Esposito, Testaverde, Stufi, Hokener, Massa l'artiglieria, Campa, l'indiscusso re dei poligoni di tiro, il giovane Cornel allora già espertissimo di armi ed oggi mago, a livello nazionale di informatica, giudice inappellabile di sistemi, tecnico d'eccezione per artiglierie ed armi controcarro.

Una schiera di Tenenti, poi, cito il primo e l'ultimo: il Tenente Ghiara di allora e Ronzo di oggi. Ed un ineguagliabile corpo di sottufficiali, operatori insostituibili, nelle sezioni didattiche, in officina, nel vettovagliamento e nelle indispensabili attività di vita, nel minuto mantenimento, nell'inquadramento dei reparti. Mi si consenta di ricordare il Maresciallo Piredda alla cui mente e capacità sono dovuti lavori di enorme



Moderne e sofisticate apparecchiature a Caserta. Serviranno ancora? A chi? Dove? Sono interrogativi più che legittimi

materiale era vetusto) a sopperire con la qualità alla quantità. Infatti preferibilmente, in qualsiasi occasione con voce responsabile e convinta ordinava: «batteria per pezzi colpi uno». Naturalmente il pezzo che sparava era unico.

Altro autentico gioiello l'officina della Scuola guidata dall'insuperabile Michele Antonucci che con un ritmo di lavoro spontaneo ed incredibile manteneva in vita più di 300 mezzi corazzati e cingolati e circa 100 automezzi capricciosamente distribuiti per il centro sud, e freneticamente adoperati. Il carico diretto, nel tempo, e la disponibilità di mezzi e personale imponevano un'attività, che fu per confronto diretto ho potuto constatarlo, di gran lunga superiore a quella richiesta in una divisione corazzata del tipo standard Nato. Ne si può dimenticare un sereno punto di spirituale riferimento: la cappella. Fu realizzata con offerte spontanee di tutti gli Ufficiali e Sottufficiali e con il contributo del più indimenticabile degli ordinari militari: S.Em.za Arrigo Pintonello, oggi cappellano d'onore dei carristi, anima appassionata di sacerdote, di italiano, di soldato. Ogni cosa in quel luogo è ispirata da un sentimento ed un ricordo preciso, dalla antica Madonna, alle vetrate a colori offerte dai vari

corsi A.U.C., all'organo, ai candelabri d'argento pegno di ringraziamento per una felice stagione di lavoro. Confidiamo che nell'evoluzione delle strutture non si trasformi in palestra o sala operativa. Nello splendido meriggio che cerchiamo di delineare, la Scuola, come il primo Regno Normanno, si stendeva, fra Tirreno ed Adriatico, dal Volturno a nord a S. Eufemia Lamezia e Lecce a sud. Nelle sue caserme di S. Maria Capua vetere, Caserta, Persano, Altamura, Lecce e nei vari distaccamenti erano dislocati: 150 Ufficiali; 250 Sottufficiali; 15.000 Allievi e militari di truppa, distribuiti in 12 battaglioni, allievi e speciali, che davano vita nell'arco dell'anno ad una attività infaticabile alternata fra le strutture statiche di guarnigione e le varie, vivissime applicazioni sul terreno.

A tutt'oggi, ovviamente con le punte massime, nel periodo in cui la Scuola fu centro unico di addestramento per bersaglieri, carristi, cavalieri, lagunari e per i quadri di tutti i gradi, da S. Tenente a Colonnello che frequentarono corsi formativi o di aggiornamento, vennero addestrati: 2.500 ufficiali in servizio; 30.000 allievi ufficiali di complemento; 40.000 allievi comandanti di squadra; 220.000 allievi specializzati per equi-

paggi carri; il personale di battaglioni mobili e corazzati dell'arma dei Carabinieri.

Poi alla fine degli anni '70 ebbe inizio il crepuscolo, la cui causa determinante fu lo spostamento sulla Scuola di Fanteria di Cesano dei Bersaglieri, dei cavalieri meccanizzati, dei lagunari.

Da quel giorno, sottilmente, cominciò a spegnersi quel soffio vitale nato nel luglio del 1951. Ridotte le funzioni, i compiti, le attribuzioni, gli spazi, i mezzi, tutto cominciò inevitabilmente ad impallidire. Certo influirono gli anni di piombo, le confusioni politiche, la marea montante di antimilitarismo e di pacifismo, le prudenze o meglio le paure eccessive, i cancelli e le barriere di cemento, che crearono intorno a colorite strutture a misura d'uomo, panorami da penitenziario. Nel declino in cui certo mancarono le antiche voci dei padri fondatori, polemiche, violente, forse irrispettose ma sempre pensose degli antichi valori, maturarono tristemente i destini di oggi.

Perché non si pensò, allora ed ancor più oggi, di riunire a Caserta in unica area, formativa tutte le componenti dell'arma base, fanteria, corazzati, unità esploranti? Con la vicinanza della scuola di artiglieria, la contiguità del poligono di Monte Romano, si sarebbe finalmente creata quella unitarietà addestrativa indispensabile per il moderno strumento operativo.

Non voglio scivolare in consigli inutili e soluzioni impossibili. Meglio concludere questo nostro saluto.

Una percentuale rilevante dell'Esercito per 40 anni è transitata attraverso la Scuola, ha popolato le sue aule, le aree addestrative. Ha mangiato il suo pane, ha nutrito il suo spirito. Tutti ne conservano frammenti di vita e ricordi: un giuramento, una colonna rombante di carri, un accampamento sotto le stelle, un'azione di lagunari dal mare di Gaeta, una serata cordiale al circolo o uno spuntino in una pausa di lavoro.

Tutto ciò non avrà più occasione di continuare e rinascere in un incontro in un luogo che per ognuno conserva la sua piccola parte, in uno spazio che fu di tutti.

Recentemente mi è stato detto: «Perché soltanto lei si agita? I carristi hanno 3 generali di C.d'A. 6 Generali di Divisione, 15 generali di brigata. Perché nessuno ha parlato?» La domanda è pertinente ma solo in parte logica. Il



Equipaggi della Scuola schierati dopo una esercitazione. Tradizioni, entusiasmi, capacità di istruttori e di comandanti, contraddistinguevano Caserta





**Rodeo... di carri armati in addestramento nel campo «El Alameln»; Cosa mai vi sorgerà, essendo ceduto al Comune?**

*98% dei generali in servizio ha vissuto consapevolmente questa vicenda dimostrandoci affetto e stima. Di più non potevano. Purtroppo il restante 2% occupava incarichi determinanti di vertice ed ha scelto secondo linee predeterminate. Non tocca a noi valutare. Si tratta di decisioni personali certamente obiettive che eraltro saranno meditate — la vita lo insegna — da giudici imparziali quanto puntuali: tempo e destino.*

*In un giorno prossimo, che vogliamo anonimo e confuso nella folla dei giorni che passeranno, la bandiera della Scuola Truppe Corazzate partirà per sempre da Caserta, segnando la fine di un ciclo storico. Fu ed è la nostra Bandiera. Le offriamo opere, anime, tempo. Ci ripagò con certezze ed intime soddisfazioni. In tutta Italia, sull'attenti commossi, la saluteremo mentre inizia questo viaggio che non comprendiamo e ci addolora. Sinceramente le auguriamo fortuna ed onore.*

*Quel giorno, nel nostro museo, dove conserviamo i nostri più sacri ricordi, scopriremo una lapide a memoria della Scuola Truppe Corazzate, del suo tempo in Caserta, delle sue vicende, degli uomini che la servirono e la fecero grande e rispettata.*

*Enzo Del Pozzo*



**Il settembre 1952; le gloriose bandiere della Scuola di Cavalleria e di quella di Carrismo, vengono deposte al «Vittoriano». In Roma. Là, nel sacrario dei Vessilli potremo ritrovare noi stessi**



**CALA TRISTE LA SERA  
SULLO SCHIERAMENTO DEI  
CARRI MODERNI DELLA  
SCUOLA TRUPPE CORRAZZATE  
DAVANTI AI GLORIOSI CARRI  
STORICI SIMBOLO DI GLORIA.  
SQUARCI DI BUIO SULLA NOSTRA  
COMMOSSA DOLCE NOSTALGIA.**

# RIUNITO A ROMA IL CONSIGLIO NAZIONALE

Il Presidente Nazionale, Gen. C. d'A. Enzo DEL POZZO, prende la parola e, dopo avere ringraziato i convenuti della loro partecipazione ai lavori, esprime il suo rammarico per il provvedimento preso dal Ministero della Difesa per il trasferimento da Caserta a Lecce della Scuola Truppe Corazzate ed espone dei validissimi motivi i cui dettagli sono scritti in un foglio che viene consegnato ai presenti.

In merito tutti i membri del Consiglio (all'unanimità) si dichiarano d'accordo con il Gen. Del Pozzo e sottoscrivono un documento di consenso per dare il mandato allo stesso di interessare il Ministero della Difesa, nella persona del Ministro On. Rognoni, affinché provveda a fare riesaminare la questione.

Il Gen. Del Pozzo cede poi la parola al Gen. Montuoro, il quale espone gli argomenti all'ordine del giorno come segue:

## • Rapporti di relazione con gli Enti centrali e periferici.

Devono essere sempre compiuti tramite la Presidenza Nazionale, in quanto il Ministero della Difesa in caso contrario non li può prendere in considerazione. Quindi, il Gen. Montuoro prega di astenersi dal rivolgere richieste di concorso al Gabinetto del Ministro, allo Stato Maggiore e ai Comandi militari periferici.

## • Necessità di definire linee programmatiche e darne partecipazione alla Presidenza Nazionale.

In merito sono già stati programmati per il 1991 dei Raduni interregionali nelle seguenti date: prima quindicina d'aprile (gen. Licardo); metà di maggio (Ten. Col. Angelini).

Coloro che desiderano fare altri raduni o manifestazioni sociali dovranno comunicarlo in tempo utile alla Presidenza Nazionale escludendo le sopraddette date e informandone sempre preventivamente i Presidenti Regionali.

## • Questionari per la Presidenza Nazionale.

Le notizie di interesse comune formulate dalla Presidenza Nazionale non

vengono inviate secondo le modalità richieste. Ad esempio due anni fa la risposta ai questionari è stata eseguita dal 57% degli interessati. Quest'anno ancora devono pervenire le risposte.

In merito il Gen. Montuoro fa distribuire nuovamente a tutti i Presidenti regionali i modelli del questionario affinché siano sollecitate le Sezioni inadempienti alla formulazione delle notizie richieste.

## • Commissari Straordinari Regionali.

Il Gen. Montuoro riferisce all'Assemblea che la Presidenza Nazionale ha nominato i seguenti tre commissari straordinari e ne chiede l'approvazione al Consiglio nazionale: Gen. B. Gregorio LUCIA per la regione Campania; Magg. Gastone ONNIS per la regione Sardegna; Gen. B. Giovanbattista GAMBARDILLA per la regione Puglia.

In merito tutti i membri del Consiglio approvano all'unanimità.

## INTERVENTI:

**Carr. GANDOLFO**, Presidente Regione Sicilia. Chiede che le Sezioni della sua Regione che non sono attive devono essere chiuse, perché in Sicilia funzionano solo le Sezioni di Palermo, Marsala e Caltanissetta.

Il gen. Montuoro risponde che è ovviamente opportuno che ciò venga comunicato ufficialmente dal Presidente della Regione Sicilia alla Presidenza Nazionale che provvederà in merito.

Il Presidente Regionale afferma che provvederà quanto prima.

**Gen. GAMBARDILLA**, Commissario straordinario Regione Puglia. Chiede che venga inviato a tutti i presidenti regionali l'elenco nominativo dei colleghi, corredato dei relativi indirizzi e numeri di telefono allo scopo di potere loro comunicare in caso di necessità.

Risposta affermativa da parte del Gen. Montuoro.

**T. Col. ANGELINI**. Chiede che delle due preghiere del carrista esistenti ne venga ufficializzata una sola.

Risponde il Gen. Simula affermando che provvederà a far pubblicare sul giornale IL CARRISTA D'ITALIA quella ufficiale.

**Gen. SIMULA**. Prega di chiamare e

far chiamare il giornale IL CARRISTA D'ITALIA con il suo giusto nome e non con appellativi poco rigorosi come «giornalino», «giornaleto», ecc.

In merito ha il consenso dell'Assemblea.

Dopo gli interventi, il Gen. Montuoro passa la parola al T. Col. GIULIANI per trattare alcune argomentazioni che aveva esposto alla Presidenza nazionale, come richiesto nella lettera di convocazione n. 937 del 30 novembre 1990.

**T. Col. GIULIANI**. Prende la parola ed espone i seguenti argomenti:

## • Regolamento di attuazione dello Statuto dell'ANCI

### • Potenziamento del sodalizio.

### • Pellegrinaggio ad El Alamein nel 1992 in occasione del cinquantennale della battaglia.

Nel 1992 in occasione della cerimonia commemorativa del cinquantennale della gloriosa battaglia, si terrà ad El Alamein presso i memoriali: italiano, inglese e tedesco una grande manifestazione a cura degli Stati Maggiori dei tre paesi interessati. A detta manifestazione parteciperanno varie autorità e tutti i rappresentanti delle Associazioni d'arma e combattentistiche di tutti i Paesi che parteciparono al conflitto, amici e nemici, e oggi alleati e amici.

Il T. Col. Giuliani propone che i carristi italiani partecipino con un congruo numero anche con i loro familiari, quindi invita tutti a pensarci fin d'ora e a preparare proposte di viaggio da presentare alla Presidenza Nazionale.

In detta occasione i carristi potrebbero portare una corona d'alloro sul cippo dei caduti a Q.33. L'Assemblea accoglie la proposta e il Gen. Montuoro afferma che la presidenza nazionale esaminerà la possibilità di compiere il viaggio.

Nel corso dei lavori si apprende la notizia della scomparsa improvvisa del Generale Edmondo BUGLIONI, Segretario Generale del Sodalizio carrista, l'Assemblea lo ricorda sull'attenti in raccoglimento e lo saluta con un applauso.

Alle ore 13.20 ha termine l'Assemblea che si conclude poi con una colazione di lavoro.

## IL GEN. VALENTE «CONDIRETTORE» DEL GIORNALE

Il Presidente Nazionale, gen. Enzo Del Pozzo ha nominato il gen. B. (r) carrista Emidio Valente, condirettore de «Il Carrista d'Italia», dando così, al nostro direttore responsabile, un valido aiuto nel non facile compito. Ci ralleghiamo con l'amico Valente, sicuri del suo prezioso contributo.

Già allievo della Scuola Militare «Nunziatella» a Napoli, frequenta l'Accademia Militare di Fanteria e Cavalleria di Modena. Al secondo anno transita nella 10ª Compagnia Carristi. Promosso Sottotenente Carrista in SPE, frequenta a Civitavecchia, presso il Centro Addestramento Carristi, il 1º Corso di Applicazione per S. ten. Carristi in SP (1942).

Partecipa alle operazioni in Africa Settentrionale (Tunisia) con il Battaglione controcarri (semoventi da 47/32 su

scafo L6) della Divisione Superga).

Viene decorato con Croce di Guerra al Valor Militare.

Nel dopoguerra, rientra nella Specialità (1948) frequentando il 1º Corso per Comandanti di Unità Corazzate. Assegnato inizialmente ai reparti per costituendo Divisione ARIETE, viene in seguito trasferito alla Scuola di Carrismo e successivamente alla Scuola Truppe Corazzate di Caserta.

Completa la sua attività carrista con il comando di Compagnia Carri (1º Rgt Bersaglieri Corazzato) e di Battaglione Carri (3º Rgt Corazzato).

Consegue il brevetto di Osservatore dall'Aeroplano e, in seguito, quelli di Pilota-Osservatore dell'Esercito e di Pilota di Elicottero, quest'ultimo presso Scuole di volo dell'Esercito degli S.U.

Nell'Aviazione Leggera dell'Esercito

ha svolto una lunga e complessa attività che comprende anche 4.000 ore di volo: Istruttore di volo e Capo Sezione Addestramento al volo su aerei leggeri; Capo della Sezione Standardizzazione del volo; Istruttore e Capo della Sezione Addestramento al volo su elicotteri; Capo della Sezione Materiali, esperienze e infrastrutture presso l'Ispettorato dell'ALE; Capo della Sezione ALE, Motorizzazione e Servizi dell'Ufficio Ricerche e Studi dello Stato Maggiore dell'Esercito. Resta in servizio al raggiungimento dei limiti di età, come responsabile del programma di sviluppo dell'elicottero d'attacco A 129 del quale, peraltro, era stato l'ideatore.

Oltre la Croce di Guerra al V.M., ha ottenuto la Commenda al Merito della Repubblica e la Croce d'argento al Merito dell'Esercito.



# UN TENERO ADDIO A BUGLIONI UN GRANDISSIMO SOLDATO L'ARRIVO DELLA FERALE NOTIZIA

Il Consiglio Nazionale dell'Associazione Carristi d'Italia, riunito a Roma il giorno 6 dicembre 1990, nel corso della seduta è stato informato della dolorosa scomparsa dell'Amico di tutti, il Generale Edmondo Buglioni, Segretario Generale del Sodalizio e Membro del Consiglio stesso.

L'Assemblea si è levata in piedi e, in

raccoglimento sull'attenti, ha rivolto un commosso pensiero alla Sua memoria e Lo ha salutato con un prolungato applauso.

*Buglioni carissimo,  
mi dispiace moltissimo  
Addio*

Enzo Del Pozzo

## IL VALORE DI UN'AMICIZIA

Il saluto al compianto carissimo Edmondo Buglioni si pubblica in questo giornale dei carristi, l'Arma alla quale Egli, per lunghi anni, in pace ed in guerra diede il meglio di se stesso, meritando ricompense al valore e gradi, a premio della Sua dedizione e del Suo sacrificio.

Ricordare quindi il suo passato militare e le sue decorazioni è un doveroso omaggio a Buglioni soldato. Ma noi — che pure gli fummo comilitoni nel bellico agone desideriamo ricordare quella che riteniamo sia la più luminosa caratteristica di questo straordinario personaggio; il senso dell'amicizia.

Facciamo qualche... passo indietro, come al viaggio, in mare, per la Spagna, quando assieme si andava verso l'ignoto. Fu lì che ci conoscemmo, fu lì che demmo inizio ad un rapporto che di militare aveva ben poco, fu lì che i nostri cuori s'incontrarono e si aprirono.

Da allora, le sierre spagnole, le alpi

del fronte occidentale, le montagne e le pianure della Jugoslavia, Albania, le sabbie aride del deserto, furono compagne della nostra vita quasi in comune.

Ebbene, aggiungendo — il che non è poco — gli anni del dopoguerra, in servizio ed in congedo, ne emerge un periodo quasi eterno, nel quale beneficiammo delle doti di generosità, intelligenza, affetto, stima di una persona veramente superiore.

Ogni anno, nella ricorrenza del nostro onomastico e compleanno, arrivava puntualmente la sua telefonata di augurio: che si rivolgeva anche verso i tanti altri amici che aveva.

Questo 1991, non ci mancherà il pensiero; siamo certi che anche da lassù, aprendo un taccuino tutto azzurro, chiamerà in tele... spazio per gli auguri. Lo risentiremo, lo rivedremo, affettuoso come sempre, meraviglioso alliere della stupenda Bandiera dell'amicizia.

Cesare Simula



## DA SIMONE CON IL CUORE

La morte di Edmondo mi ha profondamente addolorato. Non ho perduto un amico carissimo, a cui ero legato da profondissima amicizia, ma un vero fratello. La nostra amicizia risale al 1936 quando ci conoscemmo a Sabaudia nei reparti in approntamento per la Spagna.

Nacque prima tanta simpatia ma poi tanto affetto. Un suo gesto mi salvò la vita e fu quando si andò a fare una ricognizione per un colpo di mano.

È uscito di scena in punta di piedi senza dar fastidio a nessuno. Era un essere straordinario e nessuno meglio di me può averlo conosciuto.

Lei, signor Generale del Pozzo, nel darmi la triste notizia, ha giustamente detto che è morto un soldato, un italiano.

Pasquale Simone

## ADDIO, EDMONDO !! NON TI DIMENTICHEREMO



Classe 1912. Combattente di Spagna e Africa Settentrionale. Eroe di Trobuk (21 gennaio 1941). Comandante del CAR T.C. nel dopoguerra ed ufficiale di fiducia di Babini e di altri generali di spicco. Decorato di una medaglia d'argento, 1 di bronzo, 2 croci di guerra al valor militare. Invalido di guerra. Segretario Generale dell'ANCI.

## DA MONTUORO UN RIMPIANTO

Edmondo, sei stato per me un Caro Amico, tanto premuroso quanto riservato.

Ti ho conosciuto tardi, ci Sei mancato troppo presto.

Antonio Montuoro

## CARISSIMA ADA...

desidero chiudere questa pagina dedicata ad Edmondo con un pensiero per Te, che gli sei stata dolce preziosa compagna e che hai sempre capito la nostra amicizia.

Due volte nella vita, il tuo dolore si è tinto di rossoblu. Sei quindi, a diritto di cuore, dei nostri e sempre lo sarai.

Teneramente... Cesare.



# A. 129: IL CARRO ARMATO CHE VOLA

Si conclude la descrizione delle eccezionali caratteristiche di questo mezzo bellico, nel racconto di Emidio Valente che così grandemente contribuì nell'ideazione e realizzazione.

## Impiego degli elicotteri d'attacco

Nel 1985, l'Ispettorato dell'Aviazione Leggera dell'Esercito, con la pubblicazione 6330, ha aggiornato le basi dottrinarie della componente aeromobile dell'Esercito delineandone ordinamento, compiti e modalità d'azione.

Al Capitolo «Missioni di volo», nei paragrafi riguardanti le «Missioni di fuoco con aereomobili», viene testualmente espresso: «Le missioni di fuoco aria-terra, effettuate da mezzi aerei dell'ALE sia nel quadro delle azioni di sostegno aeromobile (1) sia in quello delle azioni aeromobili (2), consentono ai Comandanti terrestri di ampliare la manovra del fuoco e di fronteggiare situazioni che richiedono di concentrare rapidamente la massima potenza di fuoco, soprattutto controcarri, in aree determinate».

«Le azioni di fuoco svolte dai mezzi dell'ALE sono essenzialmente: azioni di fuoco controcarri, eseguite da elicotteri d'attacco impiegando sistemi d'arma missilistici con testata controcarri; azioni di fuoco contro obiettivi areali di varia natura, non protetti o mediamente protetti, eseguite da elicotteri d'attacco, multi-ruolo armati ed eventualmente da aerei leggeri, impiegando sistemi d'armi a razzi liberi con testate varie.

Gli interventi di fuoco controcarri e contro obiettivi areali non vengono mai eseguiti da aeromobili isolati ma da aliquote di mezzi di varia entità e costituzione».

La pubblicazione prosegue precisando che:

«Il fuoco aria-terra, nei confronti del fuoco a puntamento diretto effettuato da unità terrestri, presenta: maggiore flessibilità e manovrabilità; più ampio campo di tiro e, conseguentemente, diminuzione delle zo-

1) L'azione di sostegno aeromobile è il contributo dato dalle unità dell'ALE a quelle terrestri per agevolare l'attività di comando e controllo e quella informativa, incrementare la mobilità tattico-logistica, fornire concorso di fuoco.

2) L'azione aeromobile è l'azione condotta da un complesso tattico aeromobile nel quale si integrano unità terrestri ed unità dell'ALE dotate di aeromobili di diverso tipo e categoria, per l'assolvimento di uno specifico compito nel quadro di una manovra terrestre.



Viterbo: consegna all'Esercito dei primi elicotteri d'attacco EA1 Agusta A. 129. Nella tribuna d'onore, mentre il Presidente della Repubblica si congratula con l'Ispettore dell'ALE, Gen. Giannetti, a destra è presente il nostro Col. Valente.

ne non battute; più ampia possibilità di scelta delle posizioni per l'osservazione e per il tiro; maggiore possibilità di conseguire la sorpresa, assicurata dalla possibilità di erogare il fuoco da tutte le direzioni; minori garanzie di continuità, perchè in parte soggetto alle condizioni meteorologiche; maggiore onere logistico».

Per introdurre alcune indicazioni sull'impiego degli elicotteri di attacco, nulla m'è parso che potesse essere più sinteticamente efficace delle precise parole della normativa vigente, dalle quali si possono evincere molti dei requisiti realizzati nell'A129 per rispondere appieno alle caratteristiche del «fuoco aeromobile» definite dalla pubblicazione 6330. Vorrei solo precisare che, se è giusto richiamare nella normativa le limitazioni che possono essere imposte dalle condizioni meteorologiche e dagli oneri logistici, è bene anche ricordare che questi aspetti non eccedono i livelli che condizionano l'impiego delle unità terrestri in generale e di quelle corazzate in particolare, per le quali la mobilità, comunque limitata, ed il numero di personale e mezzi comportano problemi logistici certamente superiori a quelli di un'unità elicotteri le quali, al limite, possono rifornirsi presso unità terrestri sia di carburante (i motori possono funzionare, con qualche limitazione, anche con gasolio di autotrazione), sia di missili Tow. Comunque, nell'organizzazione di missioni d'attacco, il problema logistico viene risolto costituendo Posti avanzati di rifornimento carburante e munizioni (Farrp: Forward Area Rearming Refueling Points) dove può essere anche assi-

curata una notevole assistenza tecnica, resa possibile, anche in condizioni campali, dalle caratteristiche dell'elicottero realizzate proprio a tale scopo. I reparti di volo, inoltre, sono strutturati in modo da fornire questo servizio, indispensabile per dare continuità all'azione che, certamente, non si esaurisce in un solo attacco. Quanto alle modalità dell'attacco vero e proprio, il riferimento a quelle dell'azione dei carri armati è immediata, tenendo presente che l'elicottero d'attacco non è un caccia e non svolge, quindi, missioni di supporto aereo ravvicinato, bensì, di norma, integra e coordina il suo intervento nel quadro dell'azione delle unità terrestri. Perciò, nell'ambiente operativo ipotizzato, non si configurano situazioni da Vietnam, tipo «Apocalypse now», se non, forse, nelle azioni aeromobili allorché i complessi tattici aeromobili intervengono contro penetrazioni o elisbarchi avversari sul tergo delle linee amiche, oppure effettuano aggiramenti verticali all'interno del dispositivo nemico. In tali situazioni possono prevedersi, realizzando la sorpresa, interventi meno rigidi e schematici, nei quali la velocità prevalga sulla sistematicità. In tali casi si può dire che la natura «aerea» dell'elicottero può prevalere su quella «terrestre». Di norma, però la sequenza delle fasi di attacco può definirsi tipicamente carrista. La formazione d'attacco, costituita da elicotteri d'attacco e da elicotteri esploranti, muove dalle zone di schieramento o di dislocazione iniziale per raggiungere un'eventuale zona di riunione, per assumere l'articolazione tattica prevista, perfezionare gli ordini ed impartire le disposizioni di det-



taglio. Comunque, muovendo verso la zona d'impiego, gli elicotteri esploranti precedono gli elicotteri d'attacco che raggiungono successive linee di riferimento, con eventuali soste su posizioni d'attesa.

Acquisiti gli obiettivi, gli elicotteri esploranti forniscono le indicazioni agli elicotteri d'attacco che scelgono le proprie posizioni iniziali di tiro, che vengono in seguito variate ai fini della sicurezza. Come è stato accennato in precedenza, parlando della versione esplorante dell'A129, gli elicotteri esploranti, una volta che quelli d'attacco abbiano stabilito il contatto, proseguono l'azione continuando a fornire sostegno informativo e protezione da minacce dirette, da terra e dall'aria, alla formazione impegnata nell'azione di fuoco, sia durante l'intervento, sia in fase di affluenza in una zona di raccolta o presso un Farrp. Le modalità dell'intervento di fuoco possono essere diverse a se-



Formazione di cinque A.129

## A 129 MANGUSTA



GRUPPO  
**AGUSTA**

HELICOPTER DIVISION

L'A. 129 è anche motivo di orgoglio e soddisfazione dell'industria aeronautica italiana che, proprio con questo progetto, si è posta in posizione di avanguardia nel particolare settore.

conda della situazione e degli effetti che si vogliono conseguire, ovvero «a massa», con l'impiego di tutti i mezzi disponibili per un'azione intensa, potente ma di breve durata; oppure «per ondate», per prolungare l'azione sugli obiettivi per tempi determinati o per conseguire i risultati prefissi. In tal caso, il complesso si suddivide, di norma, in tre aliquote delle quali, una sviluppa l'azione di fuoco, una si rifornisce, l'altra è in movimento da o verso gli obiettivi.

### CONCLUSIONI

A questo punto ritengo di aver dato dell'elicottero d'attacco A129 un'immagine che — attraverso la formula tattica ed i principi di impiego — può a buon diritto farlo definire il «carro armato che vola». Una volta entrato in servizio, diverrà uno strumento di primaria importanza nel nostro Esercito specie in un momento in cui il drammatico cambiamento degli scenari politico-strategici, da una parte, e le crescenti limitazioni dei bilanci militari, dall'altra, impongono la definizione di nuovi modelli di difesa nei quali la mobilità, la flessibilità, la concentrazione di potenza sono i fattori che possono consentire di raggiungere accettabili livelli di efficienza operativa. Il ruolo dell'aeromobilità, cioè dell'Aviazione Leggera dell'Esercito, è essenziale in questo quadro e l'A129 è uno dei punti di forza di questo ruolo. A129: Carro armato che vola. Ma... e lo «spirito carrista»? Penso che gli Amici e Colleghi carristi possano stare tranquilli: l'ALE è la figlia di tutte le Armi e Specialità del nostro Esercito e si è dimostrata degna erede di tutte le virtù. L'elicottero, perciò, sarà in buone mani. Ma non vi nascondo che sulle mostrine azzurre degli equipaggi degli Squadroni di elicotteri d'attacco vedrò brillare i riflessi delle nostre Fiamme Rosse.

Emidio Valente



## Lo scambio di lettere tra il fratello ed un ex carrista

# NEL RICORDO DEL TEN. CARR. A. CARISTO

Il dott. Mario CARISTO, nostro socio onorario e fratello del compianto ten. carrista ANTONIO, caduto valorosamente in Africa settentrionale, ha ricevuto la seguente lettera che pubblichiamo interamente.

«Sono un vecchio carrista dell'Ottavo Battaglione «Carri M 13/40», appartenuto alla compagnia comandata da suo fratello Tenente Antonio Caristo.

Alcuni giorni orsono ho letto sul giornale del carrista d'Italia l'articolo che ricordava i fatti d'arme di suo fratello. Il tragico mattino del 15 giugno 1941 c'ero anch'io e rimasi ferito gravemente mentre vidi cadere suo fratello colpito a morte. Dopo molte sofferenze sono riuscito a rientrare in Italia ma sono rimasto mutilato ad una mano ed a una gamba; una pallottola mi ha rotto due vertebre del collo che sono poi guarite. Porto sempre con me un ricordo indelebile del mio comandante come uomo e come soldato.

Anche dopo tanti anni il suo ricordo è sempre impresso nel mio cuore. Le sarei grato se potessi avere un piccolo riscontro a questa mia.

Rispettosi saluti. Caporale Carrista  
Lino Colla

«Caro e gentile Sig. Colla, soltanto ieri mi è pervenuto il suo «espresso» del 19 novembre!

La ringrazio molto per avermi scritto e per il buon ricordo che serba del mio sfortunato fratello. A mia volta le esprimo la gratitudine e il rispetto che ogni italiano deve a coloro che hanno combattuto per la Patria e che portano nella carne i segni incancellabili del sacrificio!

Alcuni colleghi di mio fratello (fra i quali il Gen. Simula) mi hanno parlato delle sue ottime qualità di ufficiale. Ora lei mi dice che ha di lui un ricordo indelebile «come uomo e come soldato».

Ecco, vorrei pregarla di dirmi quali erano le qualità umane che egli sapeva esprimere nell'esercizio delle funzioni di comando e che venivano percepite positivamente dai suoi subordinati. Se ricorda qualche episodio particolare, me lo racconti, per favore. Sappiamo poco dei mesi da lui trascorsi in Africa. Egli parlava poco di sé, e la sua lettera è la prima che ci giunge da un soldato che ha condiviso con lui la vita del reparto prima in Italia e poi in Africa.

Come vede, questa mia non è soltanto — come lei mi chiedeva — un «piacevole riscontro», dal momento che, al di là di esso, io le porgo una domanda e le chiedo la cortesia di una risposta.

Ancora grazie, e molti cordiali saluti in comunione di sentimenti «carristi».  
Mario Caristo

Sig. Avvocato può andare fiero di suo fratello come io sono fiero di essere stato suo soldato. Purtroppo il valore e



Pubblichiamo, infine, la seconda lettera del cap. Lino Colla:

«Egregio Avvocato, le dirò subito che quando ho ricevuto la sua lettera tanto attesa ho provato una gioia immensa perché nel mio intimo pensavo che dopo tanti anni e con tutti gli impegni che avrà per la carica che ricopre non avrebbe dato molto peso allo scritto di un «vecchio carrista». Invece avendo conosciuto suo fratello ho capito che il carattere e la bontà è un dono che lo accomuna alla sua cara memoria.

Purtroppo, ho vissuto solo pochi mesi insieme a suo fratello ma sono stati sufficienti per capire il suo carattere e il modo di comandare i suoi soldati. Sapeva farsi valere e trasmettere il suo coraggio. È stato il mio istruttore sui carri M 13/40 a Bracciano, poi tornati a Parma, dove si è formato l'Ottavo battaglione, sono andato alla 3ª compagnia da lui comandata. Sbarcati in Africa, dopo avere aspettato i carri armati, siamo partiti per il fronte arrivando all'assedio di Tobruk in prima linea rimanendovi per circa 40 giorni. Durante questo periodo il nostro comandante tutte le sere passava tra di noi per poterci rincuorare con le sue parole, e la sua presenza ci dava la forza di resistere in quell'inferno di sabbia.

il sacrificio di tutti noi non è bastato in questa brutta guerra da noi perduta e male ricompensata».

Caporale Carrista  
Lino Colla

Il tutto particolarmente significativo e commovente, lo completiamo noi con la foto nella quale, nel 1940, siamo ritratti con il caro tenente Caristo.

**UN UFFICIALE  
CHE ALLA CAPACITÀ  
UNIVA TANTA  
PASSIONE CARRISTA  
AMOR DI PATRIA  
FORZA DELL'ESEMPIO**

## È NATO IL CARRISTA FEDERICO

Il giorno 5 gennaio 1991 è nato felicemente un bel maschietto al quale è stato imposto il nome di Federico, ed è il primo nipote del nostro iscritto Antonio Cesaroni. Il Presidente e i carristi della Sez. «Valdichiana» condividendo la gioia e la felicità della mamma Cinzia del papà Alberto dei nonni e dello zio Augusto formulano i migliori auguri e felicitazioni.

## ALLIATA CAVALIERE

Con decreto del Presidente della Repubblica, è stato insignito il Presidente della Sottosezione di Borgosesia (NO) il Sergente Carrista Luigi Alliata a Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana.

Rallegramenti vivissimi.

Il Maresciallo Maggiore Carrista (r.o.)  
(Valsesia Comm. Angelo)



## RICORDATA LA VITTORIA A GENOVA ED ONORATI TUTTI I CADUTI

Anche quest'anno, sono stati degnamente commemorati i Carristi morti per la Patria onorando il simbolo che li rappresenta: il Monumento al Carrista posto nella Necropoli di Staglieno.

La cerimonia è stata dignitosa e commovente nella sua semplicità. Sommarientemente, è consistita nella posa della Corona d'Alloro e di molti fiori e nella Guardia d'Onore che gli Associati, a turno, hanno montato al Cippo.

La cittadinanza, a testimoniare il vincolo affettuoso che la lega ai suoi Soldati, è stata particolarmente partecipe e sensibile; molti fermandosi deferenti davanti al monumento o per deporre un

fiore o per accendere un cero o per recitare una preghiera o, semplicemente, per un saluto.

Qualche giorno dopo, è stato commemorato in piazza della Vittoria l'anniversario della Vittoria, ora trasformato nella Giornata delle Forze Armate.

Alla manifestazione hanno partecipato tutte le Associazioni d'Arma e Combattentistiche con Labari e Bandiere valorizzati da tante medaglie al valor militare.

Dopo la Santa Messa, officiata da Cappellani Militari nella Cappella del Monumento ai Caduti, tutti i partecipanti si sono trasferiti nella piazza do-



ve si è svolto il «clou» della manifestazione con allocuzioni di personalità civili, militari ed ecclesiastiche della città.

A tutte le diverse fasi della cerimonia è sempre intervenuta, col suo Labaro, l'ANCI di Genova.

Tutto ciò si è svolto regolarmente con ordine e perizia coreografica; tutto perfetto. Un solo interrogativo.

Premettendo che non si vuol fare politica né polemica (ormai anacronistiche) e che il Valore, l'Eroismo, l'Abnegazione, l'Amor di Patria debbono essere valutati in egual misura da qualsiasi parte si manifestino, «perché le ricompense al valore sono sempre aperte (dopo 50 anni!) per i Partigiani mentre sono chiuse da tempo per gli altri?».

Ten. Pietro Coda  
Sagr. Sezione ANCI



## CRONACHE ROSSOBLU DI TRENTO UNA SEZIONE PARTICOLARMENTE ATTIVA

### 2° Memorial Serg. Bruno Galas M.O. al V.M. — Mezza maratona d'inverno

La «mezza maratona d'inverno» (km 20) gara interregionale di corsa su strada, giunta alla sua seconda edizione ed intestata alla memoria del Serg. Bruno Galas, si è svolta domenica mattina attraverso le due vie, una di Arco e l'altra di Riva, entrambe intestate all'Eroe che il 3 gennaio del lontano 1941 sacrificò la sua vita sui campi di Bardia in A.S. meritando giustamente la massima ricompensa al Valor Militare: la medaglia d'oro. Le cittadine di Arco, che lo vide nascere nel 1919, e quella di Riva, ove riposano le sue Spoglie, hanno voluto ricordare il suo eroismo a mezzo dello sport. Animatori della manifestazione il fratello ed il nipote del Galas sotto il patrocinio dei Comuni di Arco, Riva, dell'Apt Garda Trentino, della Sezione Ancì di Trento e curata dall'Atletica Basso Sarca di Arco. Il tracciato di 10 chilometri è stato percorso due volte partendo dallo stadio di Arco, toccando

località S. Giorgio, Riva del Garda, il Rione Degasperi per arrivare ad Arco. Folta la partecipazione di atleti, malgrado le avverse condizioni del tempo che ha visto la prima neve sulle valli trentine.

### Festeggiato il neo cavaliere O.M.R.I. Brunori Massimo classe 1904

Nel corso della tradizionale merenda-castagnata che la Sezione di Trento organizza ogni anno a conclusione dell'attività sociale, svoltasi il pomeriggio di domenica 25 novembre u.s. in un noto ristorante di Terlago (Trento) si è proceduto alla consegna ufficiale delle insegne di cavaliere O.M.R.I. al più anziano carrista della Regione Trentino/Alto Adige Brunori Massimo di Mori che alla bellissima età di 86 anni (87 nel prossimo marzo) partecipa a tutte le gare podistiche che si svolgono in provincia di Trento, fiero della sua ma-

glia Rossoblu con la scritta «3° Btg. Carri Galas - Sezione Trento» e del suo basco nero che lo distingue fra tutti gli altri concorrenti che ne invidiano la sua vivacità e vitalità. La sua decorazione viene a premiare un'intera vita spesa nella estrema laboriosità ed onestà ed è la conferma data ad un soldato e cittadino esemplare. Il Decreto Presidenziale porta la data del 2 giugno 1990, ma ne è stata data notizia dalla Presidenza Nazionale solo in data 26 ottobre u.s.

Interrompendo il lieto simposio, il Ten. Col. Nones prof. Mario ha pronunciato un discorso di circostanza esaltando le virtù del neo-cavaliere portandone ad esempio delle nuove generazioni gli aspetti più salienti della sua vita congratulandosi pure con il Direttore Trentino che ne ha giustamente curato ed inoltrato la proposta dell'onorificenza. Il Presidente 1° Cap. Armando Tomasi ha provveduto alla consegna materiale del prezioso cofanetto contenente le ambite e giustificate insegne. Si è poi proceduto al rinnovo del tesseramento pro 1991.



## IL GENERALE SANDRO ROMAGNOLI COMANDANTE LA R.M. CENTRALE

A Roma nella Caserma «Camillo Sabatini», sede dell'8° Gruppo Squadroni «Lancieri di Montebello», alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. Goffredo Canino, il Gen. Giuseppe Alessandro D'Ambrosio ha ceduto il comando della Regione Militare Centrale al Gen. Sandro Romagnoli per assumere la carica di Segretario del Consiglio Supremo di difesa. Erano presenti il vicecomandante della Regione Militare Centrale, Gen. carrista Altina, alte autorità militari e i Presidenti delle Associazioni d'Arma e combattentistiche; per l'Associazione Nazionale carristi d'Italia il T. Col. Franco Giuliani in rappresentanza del Gen. Enzo Del Pozzo.

Il Gen. D'Ambrosio, dopo avere prestato servizio nel contingente delle Nazioni Unite in Somalia e nei prestigiosi Reggimenti Piemonte e Genova cavalleria, ha ricoperto alti incarichi nello Stato maggiore dell'Esercito, nel gabinetto del ministro della Difesa e nella Nato. È stato addetto militare a Washington e vice direttore dei servizi di sicurezza, ha comandato la Divisione Corazzata «Ariete», è stato direttore della Motorizzazione e dal 1° aprile 1988 ha comandato la Regione militare centrale. Il suo successore, Gen. Sandro Romagnoli, dopo aver frequentato la scuola di guerra, l'Istituto degli stati maggiori interforze ed il centro di alti studi della difesa, ha comandato il 1° reggimento



Roma 10 novembre 1990. Il Gen. Div. carrista Roberto Altina vicecomandante della Regione Militare Centrale, il Gen. C. d'A. Giuseppe Alessandro D'Ambrosio Comandante uscente, e il Gen. C. d'A. Sandro Romagnoli nuovo Comandante, davanti alla tomba del Milite Ignoto all'altare della Patria prima della cerimonia del cambio di comando.

bersaglieri e la Brigata Garibaldi ed è stato vice comandante della Regione militare meridionale. Promosso generale di corpo d'Armata nell'87, ha ricoperto quale ultimo incarico quello di direttore generale della armi, delle munizioni e degli armamenti terrestri.

La cerimonia del cambio di comando, preceduta dalla deposizione di una corona d'alloro alla tomba del Milite Ignoto da parte dei due alti ufficiali, si

è svolta davanti a reparti in armi schierati in un clima di amicizia e solidarietà militare rafforzato dalle significative e commoventi parole del Gen. Canino e da quelle dei generali D'Ambrosio e Romagnoli nelle loro allocuzioni. Un rinfresco al Circolo Ufficiali della caserma «Sabatini» e una calorosa stretta di mano tra i due comandanti ha posto fine alla cerimonia.

F. Giuliani



Il Ten. Pino Leo (secondo da sinistra) ed i suoi fratelli nel 50° Anniversario di matrimonio dei genitori, Carlo e Flora De Vittis. Rallegramenti vivissimi.

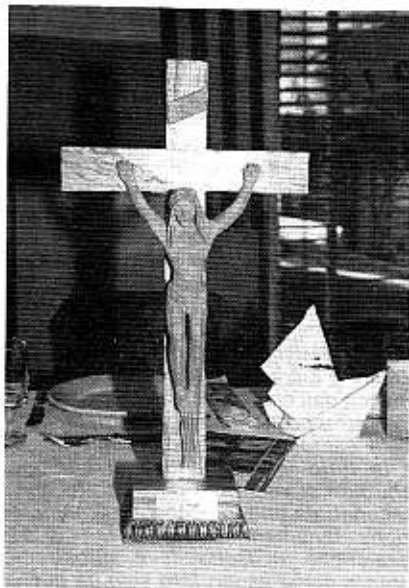


# LEVANTE LIGURE ROSSOBLU IN FESTA

*Eccoci... un altro anno è trascorso e noi carristi amici del levante ligure, precisamente gli appartenenti alle sezioni di Rapallo e di Santo Stefano Magra, con le rappresentanze delle sezioni di Saluzzo, Susa, Alessandria e gli amici Bersaglieri in congedo della sezione di Pontremoli, ci siamo nuovamente, grazie a Dio, ritrovati tutti a Cavi di Lavagna per il tradizionale scambio degli auguri natalizi. La giornata di amicizia è iniziata con l'ascolto della S. Messa a ricordo di tutti i carristi che ci hanno lasciato, durante la quale nella chiesa del Gesù Risorto di Arenelle, gremita sino all'inve-*

*delle rispettive associazioni e precisamente la signora Adriana Roncagliolo, moglie del presidente della sezione di Rapallo, e la signora Valda Cappelli moglie del vice presidente della sezione dei Bersaglieri in congedo di Pontremoli. Dopo di ciò il cav. Roncagliolo ha consegnato ai rappresentanti delle sezioni carriste di Alessandria, Saluzzo e Susa una targa ricordo quale riconoscimento per la loro grande amicizia con i carristi del levante ligure e per la loro costante presenza ad ogni manifestazione.*

*Non avendo potuto formulare gli auguri, di persona, al*



*rosmile, il caro amico cav. Italo Franco Ratti, ha fatto dono a nome di tutti i carristi liguri del levante al parroco Don Michele, di una sua creazione stupenda, rappresentante un crocifisso in legno d'oliva con il Cristo in ceramica. oggetto che è stato molto apprezzato dal parroco e da tutti i presenti che hanno applaudito a lungo l'autore del dono. In seguito ci siamo portati al Ristorante Colombo ove mentre consumavamo un'ottimo pranzo, il presidente Roncagliolo Andrea e il vice Scrittore Carmine, davano lettura dei vari messaggi, quello dei Presidenti Dal Pozzo in testa, pervenuti per l'occasione da parte di alcune autorità. Il caro Roncagliolo ha fatto dono ai partecipanti del buongiorno rammo di vischio, contrassegnato da un numero, che ha permesso a 65 commensali su 67 presenti di aggiudicarsi un premio della lotteria, premi che erano stati forniti dagli iscritti e dai simpatizzanti della sezione di Rapallo.*

*In seguito il cav. Ratti ha consegnato due targhe ricordo a due signore che da sempre sono vicine ai mariti nella vita*

*Presidente Nazionale, tutti i presenti hanno firmato un'originale biglietto d'auguri che è stato poi inviato allo stesso unitamente al ramo di vischio.*

*Con due comunicazioni di future manifestazioni in programma per la primavera prossima nelle sezioni di Susa e Santo Stefano Magra, alle quali cercheremo di partecipare in molti, la giornata veramente bella è giunta al termine e siccome gli orari dei treni e gli impegni di altri erano imprevedibili, ci siamo ritenuti tutti liberi e felici anche se qualche lacrimuccia ci è scappata, è una componente anch'essa che rafforza sempre più il nostro legame carrista.*

*Approfitto dello spazio a disposizione, per augurare a tutta la redazione e a tutti i lettori de «Il Carrista d'Italia», a nome di tutti i carristi della sezione di Rapallo, i più sinceri auguri di Felice anno nuovo.*

**Il vicepresidente  
Carmine Scrittore**

## TRIESTE-UDINE: CARRISTI INSIEME

Come già da alcuni anni, ci ritroviamo all'Hotel Cristallo di Udine per una colazione di auguri. L'intimità e la cordialità dei friulani è risaputa da tutti, ma in particolare dai carristi e simpatizzanti che, ogni anno, danno vita ad una riunione particolarmente sentita. Naturalmente ospite d'onore dei carristi friulani la Medaglia d'Oro Ten. MITTICA, sempre presente fra noi, sia ad Aviano che in altre cerimonie carriste.

La prestigiosa partecipazione del Gen. di Stato Maggiore dott. SANTINI,

che con le sue parole ha toccato momenti di alto patriottismo e di profonda verità, ha dato a questa riunione un senso di profonda responsabilità.

Erano naturalmente presenti il Presidente Regionale col. LONGO e non ultimo il «nostro» comm. SELLO Presidente dei carristi udinesi, promotore della riuscitissima riunione, affiancato dalla impareggiabile consorte, segretaria insostituibile.

Il prof. DEGANUTTI con la sua affermata conoscenza sia sportiva che militare, ha introdotto i presenti parteci-

panti in un modo veramente sentito e simpatico, tanto che gli siamo tutti grati.

Così speriamo che il nostro incontro, sia pure di breve durata, rimanga nei nostri cuori e ci sproni a sempre maggiori contatti fra noi.

Con questo augurio rosso blu e con i più sentiti auspici per un felice 1991, «un grazie ai carristi udinesi».

**Il presidente triestino  
e vice presidente regionale  
Adolfo Valentinotti**



# UN BEL REPARTO DEL CI BTG

## 28 anni dopo

Chiedo venia se sono costretto a raccontare in prima persona la storia di un piccolo raduno, un po' diverso dai soliti e un po' anomalo come molte riunioni di carristi del tempo che fu.

Cominciamo a dire che c'era una volta il Ci Battaglione Carri, un reparto poi disciolto e di nuovo oggi ricostituito col numero 101 in cifre arabe, con tanto di bandiera e di nome, ma che allora — essendo autonomo — non era proprio il primo nella considerazione degli Alti Comandi.

Quando cambiò nome e fu trasferito per essere inquadrato in una Grande Unità, fu accolto come un parente povero, senza una storia gloriosa alle spalle, di padre un po' spurio (alpino) e di madre ignota. Il povero orfanello si rivelò per quello che era: un reparto temprato in una attività intensissima, nelle condizioni più disagiate e nei terreni più vari, con fior di quadri e di gregari orgogliosi del loro mestiere e consapevoli delle loro capacità.

Nel duro diamante del battaglione c'erano, quali nuclei fondamentali, le

tre compagnie carri Turbine, Uragano e Tornado, dal nome un po' allisonante al quale peraltro corrispondeva un invidiabile addestramento.

Ora è avvenuto che il Ci battaglione (quello vecchio) è riuscito a combinare — unico reparto al suo livello — ben sei raduni, puntando sull'amicizia e sull'entusiasmo di tutti i suoi componenti. Il metodo, con risultati sempre più favorevoli, è stato quello della ciliegia che tira l'altra.

Ma purtroppo non fu tirata la ciliegia della Compagnia Tornado, in servizio a Verona negli anni '61 e '62 e allora comandata dal Cap. Di Gennaro, con vari subalterni tra i quali i Ten. Lefosse, Paratore, Nardone e Grilli e con comandante di battaglione il Magg. Pachera.

Decisi a vendicarsi per tanta dimenticanza, i carristi della compagnia per merito di un fervido nucleo capitanato dal Serg. Piccinini (primo cucciniere), dai carristi Cocchi (telefonista), Bellei e Fedozzi (furiere e poeta), sono riusciti ad organizzare in quindici giorni uno straordinario raduno a Ponte S. Ambrogio, in quel di Modena, stringendosi attorno al loro Comandante (Gen. Di Gen-



naro), ai loro antichi subalterni (Col. Paratore e S. Ten. Grilli) e sottufficiali (Marescialli Bosa, Corliano e Gramantieri, Serg. Zizza), ed al Comandante del battaglione (Gen. Pachera).

Erano presenti con le rispettive consorti i carristi Benedini, Bergonzoni, Borsini, Brizzi, Busi, Donzelli, Gasparini, Goldoni, Guidetti, Lucini, Malaguti, Meluzzi, Miselli, Morandi, Salmi, Testi, Zanini e Ziosi, e mi scuso se qualcuno manca dall'elenco.

Purtroppo non c'era il carrista Zambelli, salito nel Paradiso dei carristi.

In tutto una settantina di persone, che non si vedevano da ventotto anni, radunati da una impeccabile organizzazione: innumeri telefonate, tabelle segnaletiche all'uscita delle autostrade, pranzo come sanno fare solo da quelle parti, fotografo e corrispondente del giornale locale, stampati ricordo per tutti, fiori alle signore e soprattutto tanti ricordi del servizio militare, avvolto nella dolcezza di una stagione irripetibile chiamata giovinezza, quali apparivano nella bella poesia di Fedozzi.

E tanta nostalgia per i carri, con storie di naufraghi nel Piave, di nebbia, di fango e di polvere e racconti di birbantate ignorate o quasi da chi pur doveva sapere, di punizioni e di elogi, di sacrifici e di maschie soddisfazioni.

Come si faceva a dire ai piloti, in maggioranza nel raduno, che i carri M47 sono roba quasi da museo e che per vedere i nuovi carri in una caserma ci vuole un permesso ministeriale?



## HANNO ADERITO TUTTI CON ENTUSIASMO

Erano tutti presenti i carristi della 1ª compagnia 101 Battaglioni carri della Caserma Martini di Verona; questi «Giovani del 1º 40 hanno aderito con entusiasmo all'invito degli'Infaticabili commilitoni Serugeri Bernardino e Mainardi Carlo al 3º raduno che ha avuto luogo dal 28 al 30 aprile a Bardolino, sul lago di Garda. Hanno festeggiato i loro cinquanta anni, e la carica dei commilitoni è andata in crescendo allorché il tempo trascorreva e ricordi riaffioravano facendo ritornare sempre più giovani e convincendoli che queste iniziative danno un senso vero, vivo ed importante alla vita. Questi «Giovani carristi» si vogliono bene, si stimano, si apprezzano e non intendono mai perdersi di vista, il loro motto è: Sempre uniti e sempre allegri - dai carrista al comandante della Compagnia.

Questi «Giovani» del 1º 40 sono stati accolti con entusiasmo durante la visita alla loro vecchia casa e cioè la Caser-

ma Martini durante la quale visita sono riaffiorati i ricordi della bella vita trascorsa nella bella amicizia che sempre li tiene uniti.

La 1ª compagnia non si è mai congedata ed è rimasta nella vita civile unita ed affiatata, contenta e certa di potere contare sempre sui «Giovani Commilitoni e sullo spirito di corpo che non si è mai spento. Un solo rimpianto ha rattristato il 3º raduno nel frattempo due ex carristi erano deceduti, Santoriello Renato e Cima Amedeo - che sono stati commemorati durante la funzione religiosa nella Cattedrale di Bardolino in onore della 1ª scaglione della 1ª Compagnia del 101 Btg. Carri; questa commemorazione ha profondamente toccato tutti i partecipanti e qui si è riaffermato l'impegno di ripetere i raduni con maggiore entusiasmo. Ciao 1º 40 e ad un presto arrivarci.



## TRADIZIONI DI SEMPRE ENTUSIASMO SENZA CONFINI



Chi scrive ha rivisto nei sorridenti carristi della Compagnia Tornado l'immagine di tanti giovani conosciuti ed apprezzati in guerra ed in pace, il volto di una generazione, simile nell'entusiasmo a quella dei padri combattenti, la quale affida ai suoi figli, ora in età di essere alle armi, la continuazione di una tradizione carrista mai smentita nel corso del tempo.

Arrivederci carristi della Tornado e che la fortuna vi sia sempre propizia!  
Giuseppe Pachera



## IN POESIA I SENTIMENTI DOPO 28 ANNI

Eravamo giovani  
ventott'anni fa  
e forti e rampanti  
e forieri di tanti  
sogni e speranze,  
desideri e spetanze.  
Ventott'anni  
un cammino che va  
dalla giovinezza alla maturità  
dalla speranza alla realtà,  
dai sogni alla verità  
dalla nostra vita  
che come tutte le vite  
gioie e ferite

porta con sé.  
Ci salutammo  
con una fresca  
voglia di vita  
con fretta infinita  
— è finita —  
gridammo  
e ce ne andammo  
portando con noi il ricordo  
dei carri possenti  
dei Sergenti  
dei tenenti: Lefosse e Paratore  
del Maggiore Pachera  
di Di Gennaro Capitano

di Forte Lugagnano  
della sfilata di Bolzano  
di Capo Teulada...  
di Santa Giustina...  
Volammo ai nostri affanni  
e dopo un lampo di ventott'anni  
eccoci qua  
a ribadire  
in conviviale letizia  
che al di sopra di tutto  
rimane l'amicizia  
... ma ancor di più  
il ricordo della gioventù.

(Fedozzi)

### Preghiera per la Pace

Eterno Iddio,  
Signore del cielo e della terra,  
noi,  
già soldati d'Italia,  
a Te, leviamo i cuori.  
Salva ed esalta  
nella sua operosa volontà di pace  
il nostro popolo  
Salva ed esalta coloro i quali hanno offerto  
e offrono in olocausto la vita in difesa  
della Patria.  
Benedici o Signore le nostre bandiere  
e fa che esse si levino sempre su di un paese libero.  
Fa che la libertà e la pace  
ci siano date soltanto dall'onore  
Ti siamo grati e siamo paghi  
del privilegio concessoci di essere  
— di questo onore —  
I custodi e i responsabili.  
E Ti chiediamo, o Signore, in tutta umiltà  
di mantenerci sempre degni di tale privilegio  
onde potere, in purezza e dignità,  
trasmettere ai giovani che ci giudicano e  
seguiranno  
la fiaccola affidataci  
dai fratelli Caduti  
perché arda e risplenda illuminando  
il destino della Patria.  
Così sia.

### È NATO A VALDELSA IL CARRISTA... MARIO

Due carristi della Valdelsa Fiorentina: LUPI ANGELO (padre), LUPI NICOLA (figlio) e la signora BEATRICE, coniuge di Nicola, annunciano con immensa gioia la nascita, dell'erede a cui è stato imposto il nome di Mirco.

Ai coniugi LUPI vadano i complimenti ed auguri del sodalizio tutto della Valdelsa, compreso il Direttivo, ed ogni bene al piccolo MIRCO, che sarà certo carrista anche lui a diciotto anni.

### Castiglione Fiorentino

È deceduto improvvisamente Bertoldi Piero Padre del nostro abbonato Sergente Mario. Alla moglie Sig. Aurelia ai figli serg. Mario e Sig. Luciana alla sorella Sig. Anna e a tutti i parenti, vadano le più sentite condoglianze del Presidente e di tutti i carristi della Sezione «Valdichiama».

## MONTECATINI T. A COLLODI

Domenica 2 dicembre 1990 organizzato egregiamente dal Presidente della Sezione di Montecatini Elio Bartolini, varie sezioni della Toscana hanno partecipato al rancio consumato presso la osteria del gambero rosso nella splendida cornice del paese di Pinocchio a Collodi.

Partecipanti circa 120-130 soci e loro famigliari. Presente con la gentile signora il nostro Cav. Adamo Melosi, artefice della intitolazione di una strada a Montecatini Terme a ricordo dei «Carristi d'Italia».

### Firenze

Nella consueta cornice di fine anno, circa 30 soci e famigliari hanno partecipato al simposio organizzato dal presi-

dente della sezione di Firenze Cav. Uff. Renzo Casini presso il ristorante «Dino» in località «Olmo». Nella occasione il 1° Capitano Curradi, ha informato i presenti che il dott. Maurizio Filippini si era brillantemente laureato in Scienze Politiche. Il dott. Maurizio Filippini è figlio del colonnello Carrista Giorgio Filippini a cui vadano le nostre felicitazioni.

Nella stessa occasione il 1° Capitano Curradi ha decorato il petto di Donatello Ferrini con l'insegna di Cav. Uff. al merito della Repubblica. Contemporaneamente anche Ennio Nistri ha avuto il petto decorato con le insegne di Cavaliere al merito della Repubblica. Ad entrambi le nostre felicitazioni.

Corrado Curradi

## Castiglione Fiorentino

Il segretario della stazione Valdichiana è Cavaliere. Con decreto Ministeriale il Presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza a Cavaliere d'Italia al nostro stimato segretario Giuliano Cav. Alpini. Tutti i carristi della Sezione, con in testa il Presidente, si compiacciono dell'onorificenza e Formulano i più vivi rallegramenti.

### Siena

Domenica 16 dicembre 1990 a Siena, nel ristorante «Chiusarelli» in occasione di un simposio, si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio della sezione Carristi di Siena.

Fra soci, familiari e simpatizzanti erano a tavola circa una quarantina di persone compreso il sottoscritto graziosamente invitato dal carissimo Antonio Mortella per i consueti auguri delle feste.

Corrado Curradi

## INCONTRO CARRISTA NEL FRIULANO

Si è tenuta a Manzano l'Assemblea Ordinaria dei Soci A.N.C.I. della locale Sezione per eleggere il Direttivo Sezionale per il triennio 1990/92. Dalle votazioni cortesemente presiedute dal Cav. Uff. Taddeo Giuseppe coadiuvato dal Sig. Longo Mario Presidente Reg. e dal Cav. Braida Elio, sono risultati eletti, Presidente: Gregorutti Paolo, Vice Presidente: Costantini Valdi (riconfermato nella carica di Segretario: Cav. Braida Elio).

Ha fatto seguito l'annuale PRANZO CARRISTA in cui le 95 presenze di carristi, familiari e simpatizzanti hanno rallegrato l'incontro per ben sette ore fra i convenuti, enormemente aiutato dall'ottimo menù e del buon vino friulano servito dal Socio, Cav. Uff. Livio Menotti, quale titolare della rinomata trattoria che ci ospita da parecchi anni. Nell'occasione erano presenti il Presidente Regionale Coll. Mario Longo e signora il Presidente Comm. Sello Giovanni-Sezione Udine, il Comm. Ballico Mario e signora, inoltre il Presidente Reduci e Combattenti Cav. Elio Braida e signora e il presidente A.N.A. Cav. Armando Stacco e Signora.

Ospiti graditi l'On. Prof. Martino Scovacicchi, il Sindaco Ing. Giorgio Poz-



zetto, il Monsignor Antonio Pagnutti, Signora Maria ved. Pizzamiglio e il Ten. Coll. Dorlando (del Presidio Militare) e Signora. Durante il pranzo l'On. Martino Scovacicchi ha ufficialmente consegnato l'attestato di onorificenza a Cavaliere ufficiale al Signor Taddeo Giuseppe al quale rinnoviamo le più vive congratulazioni.

Durante i discorsi tenuti dalle rappre-

sentanze si è fatto appello alla collaborazione e partecipazione dei Soci alla vita Sociale, ribadendo la validità dei vincoli di affettuosa amicizia che devono unire i Soci tutti e di riverente ricordanza verso coloro che più non sono ed in particolare la figura del Cav. Uff. Alfredo Pizzamiglio immaturamente scomparso.

Gregorutti Paolo

## DAL SINDACO DI BERGAMO AL PRESIDENTE RENATO CORTI PER RINGRAZIARE E SALUTARE

Il sindaco di Bergamo, al momento di lasciare l'incarico, così ha scritto al Cav. Uff. Renato Corti presidente Sezione Anci di Bergamo.

Caro Presidente, in procinto di accomiarmi dalla Amministrazione desidero ricordare la simpatia ed il sostegno che lei ha amabilmente dato alla città di Bergamo ed a me personalmente nel corso degli anni del mio mandato. La ringrazio di cuore, con i migliori auguri di bene per lei, la sua famiglia ed i suoi collaboratori.

## ELEZIONI SEZIONALI A SUSÀ NEL PERENNE RICORDO DELLO SCOMPARSO CAV. BRAJDA

Il consiglio sezionale Anci di Susa nella prima convocazione per la nomina del nuovo Direttivo in seguito al decesso del Presidente Brajda Cav. Americo i carristi presenti in numero legali hanno così votato. Presidente Caporal Maggiore Garino cav. Giovanni; Vicepresidente Caporal Maggiore Talachini Edoardo; SEgretario Plano Aldo Regione Polveriera Susa 10059. Consiglieri: carrista Berto Orlando, Case Popolari Susa 10059; Carrista Nello via Verdi, 20 San Antonino 10050.



# DALLA TOSCANA CARRISTA

## RADUNO REGIONALE A ROVEZZANO

Un folto gruppo di carristi in congedo accorsi con i Loro labari da tutta la Toscana, una compatta presenza di giovani in armi con i loro mezzi corazzati unitamente a centinaia di bandiere tricolori hanno dato vita, sabato 28 ottobre u.s., alla presenza di autorità civili e militari, al Raduno Regionale presso la Caserma «Predieri», a Rovizzano, sede dal XIX Btg. Carri M.O. «Tumiati».

E migliore scelta di tempo e luogo non poteva essere fatta perché, oltre a festeggiare nell'occasione il 63° anniversario della costituzione dell'Arma, si è voluto rievocare, proprio nei giorni di quella battaglia, l'eroico sacrificio delle nostre migliori unità corazzate «Ariete» e «Littorio» avvenuto nel lontano Ottobre/Novembre 1942 ad El Alamein. Ed a quelle unità erano aggregati molti dei partecipanti che ne vissero, con sacrificio ed abnegazione, i momenti più salienti.

La cerimonia iniziata con l'inserimento della bandiera di combattimento del reparto nello schieramento, ha suscitato attimi di intensa commozione e viva ammirazione. Dopo la lettura dei vari messaggi augurali il Comandante Col. Fabrizio Gigli ha rievocato i fatti d'arme esortando i giovani inquadrati a seguire, anche nella vita civile, i luminosi esempi di chi li ha preceduti, ed al gri-



do «Motori» ha ordinato l'esercitazione dei mezzi corazzati che sono passati, di poi, acclamati, davanti alle tribune.

I numerosi partecipanti insieme ai familiari hanno visitato la Caserma e le numerose autorimesse dove hanno potuto ammirare l'efficiente e moderno armamento dei cingolati in dotazione al nostro Esercito; qualcuno ha provato anche una profonda emozione nel rivedere antiquati tipi di carri, ormai ridotti a cimeli di solo valore storico, con i quali aveva affrontato duri combatti-

menti.

La giornata si è conclusa con un gradevole ed apprezzato «rancio carrista» che ha nuovamente affratellato tutti i vecchi commilitoni nel ricordo incancellabile della loro giovinezza all'ombra del carro armato.

Tra i cori ed «Alalà» hanno espresso il Loro gradimento al Comando della Brigata Friuli per la cortese e signorile accoglienza e rivolto un sincero ringraziamento al Pres. Regionale Col. Romero, vero animatore del Raduno, per la perfetta organizzazione.

## INTITOLATA UNA STRADA AI CARRISTI A MONTECATINI T.

A Montecatini Terme si è svolta una solenne cerimonia durante la quale una delle strade cittadine (ex Via Baccelli) è stata denominata «Viale Carristi d'Italia». Inoltre è stata definita un'area limitrofa nella quale è stata posta una colonna sormontata da un'asta con bandiera e la prima pietra dell'erigendo «Cippo Carrista», che ricordi tutti i carristi Caduti durante i conflitti, che l'Autorità cittadina si è impegnata ad inaugurare con una prossima cerimonia.

L'opera si compone di elementi singoli in marmo bianco che assemblati formano un disegno simbolico sull'erba: la traccia del cingolo del carro armato. «Alto significato» — afferma in una nota il Sindaco — si è voluto dare al simbolo del cingolo che lascia a terra la traccia del suo passaggio non cancellabile, dei nostri carristi, che con le loro azio-

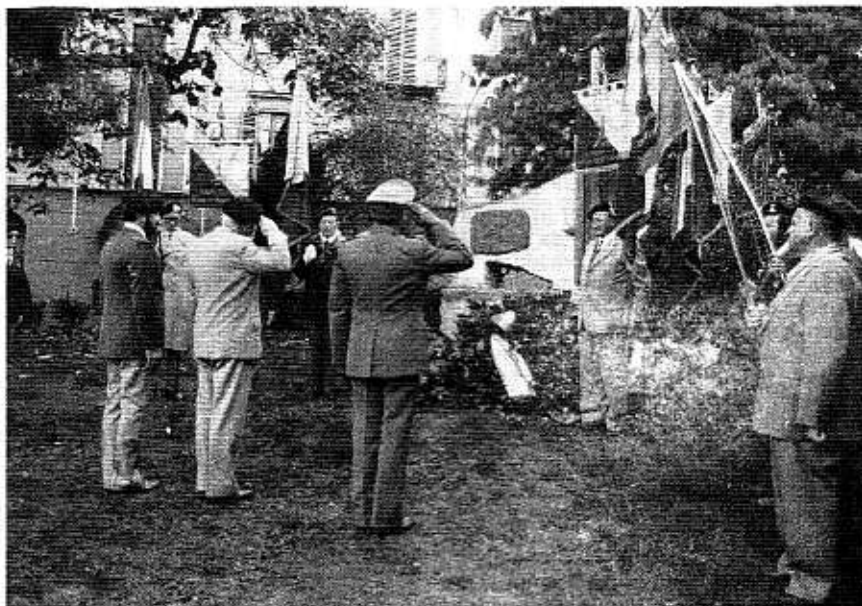
ni hanno contribuito alla difesa del nostro Paese. L'elaborazione del progetto è stata effettuata dall'architetto Modica Vitale e del suo assistente Silvio Locchi. La cerimonia, compresi gli inviti ed il materiale di propaganda distribuito a tutti i partecipanti è stata ideata, organizzata ed animata sostenuta dal Presidente Provinciale Cav. Melosi Alfredo Paris Adamo che si è prodigato con la consueta generosità, ottenendo la totale adesione delle Autorità cittadine. Alla cerimonia hanno partecipato, oltre al Sindaco della Città Bartolini Amedeo, al quale rivolgiamo la nostra particolare riconoscenza, le rappresentanze delle Sezioni Anci Col. Romero Marcello e per la Presidenza Nazionale il vicepresidente Nazionale Co. Crespina Benedetto il Consigliere Nazionale Anci M. Ilo Magg. «A» Zannella, il vicepresidente nazionale Mario Lucianetti.



I carristi biellesi si sono riuniti per la ventiduesima festa sociale, onorata prestigiosamente dalla presenza del Generale Alberto Ficucello, comandante la brigata corazzata «Centauro», dal Col. Delsorbo comandante del 1° Battaglione carri, dal Col. De Luca comandante del «Lodi» cavalleria, nonché dai presidenti regionali di Piemonte e Lombardia, Col. Angelini e 1° Cap. Cucchi. Intervenuto anche il Col. Monti comandante il corpo dei vigili di Biella, già ufficiale carrista. Hanno partecipato presidenti e rappresentanze di alcune sezioni consorelle (Novara, Abbiategrosso, Borgosesia ed altre).

Celebrato il rito religioso nella chiesa di San Biagio al Vernato in Biella, nel ricordo dei Caduti e degli amici scomparsi durante questo trentennio e più di esistenza della Sezione «Gian Carlo Ay-mone Marsan», ascoltato le emozionanti note del silenzio fuori ordinanza e la preghiera per la pace, quindi in corteo, preceduto da labari e bandiere e dalle Autorità, si è andati a deporre una corona d'alloro al monumento che ricorda i Carristi Caduti, eretto or sono due anni nel suggestivo scenario dei giardini pubblici.

Come naturale la festa ha avuto seguito a conclusione con il tradizionale pranzo sociale, brevi discorsi d'obbligo ed amichevoli intrattenimenti. Peccato che vi sia stato il preannuncio che il



Il Gen. Ficucello, com.te Br. Centauro; il Col. Angelini, pres. reg. Piemonte; il Ten. Nespoli, pres. carristi biellesi, rendono gli onori ai Caduti Carristi davanti al monumento che Li ricorda a Biella.

presidente ten. Nespoli non vorrà più essere rinnovato nella carica per altri impegni che gli derivano dall'essere

stato eletto consigliere e assessore ai lavori pubblici nel comune dove risiede (Ponderano di Biella).

## ATTIVITÀ DI BOLOGNA CARRISTA

2 novembre: Il Presidente della Sezione, con labaro e scorta, hanno assistito alla S. Messa celebrata dal Card. Giacomo Biffi ed alla deposizione delle corone di alloro alle lapidi poste in piazza Re Enzo in Bologna.

3 novembre: Il Presidente, con labaro e scorta, si è recato al Sacro di S. Stefano per assistere alle celebrazioni commemorative presiedute da Mons. Enello Franzoni M.O. al V.M., cappellano nella Campagna di Russia.

4 novembre: Il Presidente, con labaro e scorta, si è recato alla caserma «Mameli» per assistere e partecipare alla cerimonia per la festa delle Forze Armate svoltesi alla presenza del gen. Candia comandante della Zona militare Tosco-emiliana.

6 novembre: Il Presidente, recatosi al Comando della Brigata Meccanizzata «Trieste» è stato ricevuto dal Capo di Stato maggiore della Brigata, col Manco (carrista) Il Col. Manco ha consegnato al Presidente di Sezione un volume intitolato «I cinquanta anni della Trieste» apponendovi una dedica per il socio della sezione di Bologna dott. Alfredo Morelli, pluridecorato al V.M. ed al quale il presidente l'ha immediatamente fatto pervenire.

10 novembre: La Sezione ha celebrato l'anniversario della costituzione della Specialità Carrista, alle ore 10, presso la caserma «Mazzoni» deponendo una corona di alloro al monumento ai carristi Caduti. Alla cerimonia erano presenti: Il Presidente Regionale Magg. Cornini comm. rag. Bruno, il presidente ed il vicepresidente della Sezione, Consiglieri, Soci, Familiari e Rappresentanti di altre associazioni d'Arma. Ha reso gli onori un drappello di Carristi alle armi. Dopo la cerimonia il vicepresidente, avv. Angelo Stagni, ha ringraziato i presenti ed ha ricordato che i gloriosi Caduti che si immolarono sui campi di battaglia e le numerosi ricompense dei valori ideali e costituiscono un valido esempio di amor patrio per le nuove generazioni. Alle ore 13, presso il circolo Sottufficiali di Presidio è stato consumato il pranzo. Alle ore 16, sempre nei locali del Circolo, gli intervenuti hanno presenziato alla conferenza tenuta dal Card. Silvio Oddi sul tema: la chiesa e l'Esercito nei discorsi del Papa Giovanni Paolo II ed alla presentazione del libro «Fede e Stelletta» di Bergonzoni.



## A DALMINE PER RICORDARE

Il Presidente ed alcuni soci, con Labaro, hanno preso parte alla cerimonia della celebrazione della Vittoria e giornata della Forze Armate, svoltasi in Dalmine presso il Monumento ai caduti, apponendo una corona d'alloro e presenziando alla S. Messa. La Sezione ha fatto, celebrare, presso la Chiesa di S. Giuseppe in Dalmine, una S. Messa a suffragio dei soci defunti Giuseppe Benigni, Ambrogio Parimbelli, Lino Suardi nonché del giovane Gleno Carminati, M.O. al Valor Civile, al quale è intitolata la sezione. Esposizione del labaro in Chiesa, presenti carristi e familiari dei defunti, molta folla; brevi parole di ricordo del Presidente e recitazione della Preghiera del carrista.

Come ogni anno, la sezione ha organizzato a Mariano, fraz. di Dalmine, la tradizionale cena «Polenta e uccelli» con partecipazione di 60 carristi e familiari di tutte le sezioni bergamasche, con i loro presidenti. Alle pareti, bandiere, tricolori e festoni rosso bleu, a significare che alla base di queste riunioni vi è sempre lo spirito carrista.





I carristi milanesi si sono riuniti a convivio con relativa Lotteria, al quale sono intervenuti circa 150 soci e relativi familiari. Gradito ospite il Gen. C.A. Franco Angioni comandante del III Corpo d'Armata, ritratto nella foto con amici ed altri carristi meneghini.



dante del III Corpo d'Armata, ritratto nella foto con amici ed altri carristi meneghini.

## L'APPREZZAMENTO DI MILANO AI REDUCI DALLA RUSSIA

La Sezione ANCI di Milano ha così scritto al sig. Melchiorre Piazza, Presidente della Unione Reduci di Russia.

Ho ancora viva negli occhi l'indimenticabile visione della Cerimonia «Ignoto Milite di Russia» a Redipuglia il 1° dicembre 1990.

Stupenda manifestazione non solo per il suo stile di alto patriottismo, ma

anche quale Premio all'infaticabile magnifica opera svolta dalla Unione Reduci di Russia alla quale ritengo vada il riconoscente plauso di tutta la Nazione.

Non spetta certo allo scrivente sottolineare gli enormi sforzi che avete voluto compiere contro l'iniziale indifferenza ed ostilità di tutte le Autorità. Le quali solo ora si sono mosse in vostro aiuto.

Spiace notare che è mancata, non dico un segno di scusa, ma almeno di «rammarico» da parte delle Autorità Sovietiche presenti per aver lasciato trascorrere 50 anni di ostile silenzio.

Comunque resta a voi la soddisfazione, quale perenne orgoglioso «Premio» aver saputo e voluto onorare in questo Milite Ignoto, la nostra Patria. Un saluto riconoscente dai Carristi Milanesi.

## CARRISTI DI PARMA E C. A LIETO CONVIVIO

Una domenica piuttosto rigida ma risplendente di sole ha visto i carristi di Parma riunirsi per il loro rituale pranzo di fine anno e lo scambio degli auguri natalizi. Sul mezzogiorno, l'ampio e luminoso salone del ristorante «Da Gianni», con i morbidi tendaggi adornati di strisce tricolori su cui spiccavano le insegne carriste, si è rapidamente affollato di signore e signori sorridenti e felici fra strette di mano, abbracci, esclamazioni di gioia. Presente anche una delegazione della Sezione carrista di Modena, guidata dal suo presidente ten. Vadacca, e una delegazione della Sezione di Fidenza, guidata dal nuovo presidente Lommi e della quale faceva parte il vicepresidente regionale cav. uff. Barbagallo. Dopo che tutti ebbero preso posto attorno all'enorme tavola a ferro di cavallo, elegantemente apparecchiata, è cominciato il viavai, dei camerieri.

A metà pranzo sono cominciati i discorsi, aperti dal presidente provinciale prof. Comito, il quale, dopo avere rivolto un affettuoso saluto agli intervenuti, si è soffermato a considerare il senso di sofferita malinconia che spesso assale gli ex combattenti quando tornano con la memoria agli anni esaltanti della giovinezza, che li videro protagonisti di fatti gloriosi sebbene sfortunati, e spostandosi poi sull'amore incondizionato per la Patria, che da allora li unisce e che adesso si manifesta soprattutto con la cadenza di questi incontri conviviali. Il Presidente, rivolto quindi un mesto doveroso pensiero agli Amici carristi scomparsi nel tempo, ha incitato i presenti a sostenere con maggiore risolutezza la continuità delle comunità carrista cittadina — testimonianza viva e incontestabile dei sacrifici sopportati e del dovere compiuto — e ha concluso augurando a tutti un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo.

Ha preso poi la parola il comm. Saracchi, il quale, applauditissimo, si è dichiarato fiero di stare in mezzo ai carristi, tra i quali si respira aria pulita e si esaltano gli eterni valori della Patria e del buon vivere civile, lontano dai miasmi che da decenni avvelenano la società italiana, strozzata dal fisco e succuba dei partiti e della loro logica spartitoria e di potere. Ha chiuso raccontando con notevole brio ed estrema scioltezza di lingua un'arguta esilarante barzelletta sul «Potere economico, politico e sindacale» operante tra i membri di una famiglia italiana qualsiasi, barzelletta che ha suscitato incontenibili risate e prolungati applausi fra i

divertiti commensali. Ha quindi preso il microfono il col. Micelotta, il quale, dopo i saluti e la proclamazione del suo legittimo orgoglio per essere appartenuto al corpo dei Bersaglieri, ha esaltato il valore del soldato italiano. È stata quindi la volta del sig. Cuppi, reduce di guerra della Marina militare, il quale con vibranti e commosse parole ha ricordato l'olocausto dei tanti soldati e marinai d'Italia, che si immolarono eroicamente per la grandezza della Patria, affrontando la morte con estremo coraggio e grande forza d'animo. Hanno inneggiato all'Italia e ai Carristi, tra gli applausi entusiastici, anche il dott. Toscano, il ten. Vadacca, il neo cavaliere Primo Bottesini (festeggiatissimo proprio a causa del recente conferimento del meritato titolo onorifico) e tanti altri.

Intanto, il comm. Cornini, presidente regionale dell'Associazione Carristi d'Italia per l'Emilia-Romagna, prendeva simpaticamente e più volte la parola, presentando o questo o quell'oratore elencandone i meriti o stuzzicando, per invogliarlo a parlare, qualcuno dei più restii ad avvicinarsi al microfono. Pescando a caso tra i numerosissimi presenti, e scusandoci per le involontarie omissioni, rammentiamo qui il dott. Bertozzi, il col. Chiurlo, il rag. Troglia, il cap. Menoni, il cav. Ghiardi, il dott. Cagnolati, il cav. De Minico, e poi Robuschi, Anzola, Spinnato, Dall'Aglio e il decano Pescatori.

Folta pure la rappresentanza di belle signore, che, con la loro gentile presenza, hanno portato una nota dimagior letizia al piacevole incontro conviviale. A ciascuna la sezione ha offerto una rosa in simbolico omaggio. Tra di esse ricordiamo con particolare commozione la sig.ra Giuliana Aldini, la sig.ra Graziella Bonati, la sig.ra Stefania Bonati. Il ruscitissimo trattamento si è concluso tra i saluti festosi e lo scambio degli auguri.

Con recente decreto del Presidente della Repubblica, il nostro consigliere serg. Carrista Primo Bottesini è stato insignito della Croce di Cavaliere dell'Omri. I carristi della Sezione di Parma, il Presidente e tutti gli amici ci congratuliamo col neo Cavaliere per il meritato riconoscimento, che premia la sua ultratrentennale attività in seno alla nostra organizzazione cittadina. Evviva il cav. Bottesini!

## DA ZAMBELLI PER VARESE AI PRESENTI ALLA GRAN FESTA

*Gentilissime Signore, Sig. Generale, Sigg. Ufficiali, amici carristi e simpatizzanti tutti; ben trovati. Personalmente ho sempre considerato queste riunioni conviviali come le cose belle da ricordare nei rari momenti veramente felici e spensierati della nostra vita. Voglio qua ricordare le persone che con la loro presenza hanno dato lustro a questa Festa Carrista Varesina.*

*Un caloroso abbraccio e un applauso al caro vero amico della nostra Sezione, il Sig. Generale carrista NICOLA SCATIGNA e un deferente saluto alla gentilissima consorte Sig.ra GIANNA.*

*Attraverso il sottufficiale degli Alpini M. d'A. al valore militare Sig. LUCA GUERINO ringrazio i Consiglieri della Sezione Combattenti e Reduci di Casciago ove io abito per la loro presenza al nostro scambio di auguri. Io vostro Presidente mi sento altamente gratificato.*

*Uguale dimostrazione di riconoscenza affetto vada al mio ex Comandante di Btg. in Nord Africa, 1° Capitano Medaglia d'Argento al valor militare ANTO CERVIO, sempre presente alle mie manifestazioni nonostante i suoi 82 anni, come pure al mio ex Aiutante Maggiore 1° Capitano, Croce di Ferro al Valor militare, Cav. EZIO CEREDA di soli 76 anni.*

*Un particolare sentimento di stima e di amicizia al fraterno amico Colonnello carrista LINO PUGLISI e alla consorte CARMEN.*

*Con uguale intensità mi è caro ricordare in uno con la gentile consorte il T. Colonnello FRANCO MERIGO ex Comandante del 4° Btg. carri di Solbiate Olona, con il quale la nostra Sezione ha vissuto due anni in fraterna amicizia.*

*L'assenza del T. Colonnello ARMANDO BIANCHIMANO Comandante la Caserma «GARIBALDI» per motivi familiari non mi impedisce qua di ricordarlo a tutti e di ringraziarlo per il suo sempre pronto intervento nel soddisfare ogni nostra esigenza.*



10/VI/1990 Inaugurazione nuova Seda Anci. Una panoramica di tutte le Autorità civili e militari presenti. In prima fila da S. a D. Gen. cr. Scatigna - Col. bers. Bianchimano - Col. cr. Merigo - On. Senaldi - Col. cr. Puglisi - Gen. D. cr Di Gennaro - Col. cr. r. Bisazza - On. Zamberletti Magg. carab. V. Com. Gruppo di Varese - On. Portatadino. Fuori campo S.E. il sig. Prefetto, il Questore, il Sindaco ecc.

*Al nuovo Comandante del 4° Btg. carri di Solbiate Olona, T. Colonnello FRANCO SPATARO, diamo il nostro sentito benvenuto fra noi carristi in congedo, con l'augurio di un buono, proficuo e felicissimo buon comando.*

*Al Consiglio Prov. Carrista di Varese tutta la mia stima e affetto.*

*Vi sono tutte le premesse per ricordare il Santo Natale. Un giorno tra i più importanti della Chiesa Cattolica Romana, ove si annuncia la nascita del REDENTORE.*

*Per noi Cristiani la venuta del MESSIA ha come significato la Pace dell'Anima e la Pace Eterna. E poi il S. Natale ha un fascino particolare perché è una Festa gioiosa sia dal punto di vista con il ricevere COLUI CHE È, che dal punto di vista umano con le grandi riunioni familiari in perfetta letizia.*

*Dopo le S. Feste Natalizie si succedono le Feste di fine anno ove ognuno di noi cerca di scrollarsi le fatiche e i pensieri di un anno di vita augurando a*

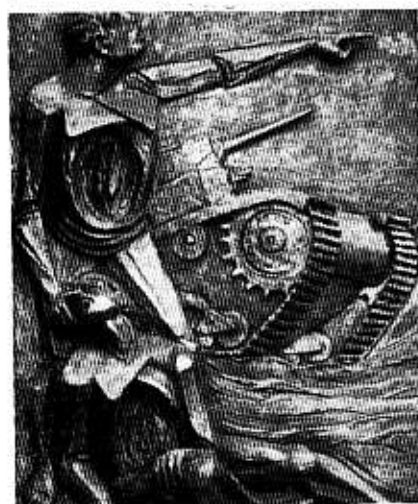
*tutti e augurandosi che il nuovo anno sia di gran lunga migliore del vecchio.*

*Ed è questo che io adesso voglio fare. Augurare a tutti i presenti «felicissime S. Feste Natalizie», e un sereno 1991 in buona salute, senza imprevisti e colmo di felicità.*

*Ed in ultimo, ma non per ultimo, voglio ricordare la figura di un Sacerdote a noi carristi molto caro che abbiamo nominato con voto spontaneo nostro CAPPELLANO e PADRE SPIRITUALE che è riuscito «da buon Alpino» ad uscire da un tunnel operatorio molto difficile, a Monsignor TARCISIO PIGNONATTI già Cappellano militare degli Alpini in Albania e in Grecia i nostri fervidi AUGURI di rivederlo presto forte e pimpante vicino a noi nelle nostre manifestazioni.*

*La sezione ANCI di Varese augura a lei Sig. Presidente Gen. C.A. Del Pozzo e a tutti gli appartenenti al suo ufficio, «Felicissime S. Feste di fine anno».*

A. Zantelli



## FESTIVITÀ DI FINE ANNO 1990-1991

*Con questa emblematica cartolina, così, Zambelli ci ha scritto per gli auguri.*

**Caro Gen. Simula,**  
**i Carristi Varesini nel ringraziarTi per la Tua infaticabile opera a favore del nostro «Giornale», augurano a Te e a tutti i tuoi collaboratori «BUONE FESTE NATALIZIE E UN MIGLIORE 1991».**

**Tuo obblig.mo  
Alessandro Zambelli**

## ELEZIONI DI RAVENNA

*A Lugo in occasione dell'incontro annuale coi carristi della sezione, si è provveduto alle elezioni per il rinnovo del consiglio per il triennio 1990-93. Sono stati eletti. Presidente: Capitano Montanari Orfeo, Via Laghi, 19 Faenza; V. Presidente: Tenente Kollietzek Carlo, Via De Gasperi, 35 Ravenna. Consiglieri: Capitano Marangoni Antonio, via Bartolini, 16 Ravenna; Tenente Preda Renzo, Via de' Melandri, 22 Lugo; Tenente Ignazi Dante, via Campidori, 7/B, Faenza; Tenente Baruzzi Nello, Via Marconi, 24, Lugo; Serg. Magg. Garavini Carlo, via Zembrini, 8 Faenza; Caporale Emiliani Giuseppe, Via Cividale, 8 Ravenna; Cap. Magg. Subini Massimo, via del Limite, 7 Lugo. Segretario: Serg. Bussi Antonio.*



# STUPENDA FESTA ROSSOBLU A VERONA

Hanno risposto in tanti, tantissimi. Dalla città, dai piccoli centri del Veneto, dal Trentino, dalla Lombardia, dall'Emilia, da ogni dove. La leggenda che diventa realtà. È un dato di fatto acquisito e consolidato, quando si muove Verona, i cuori si animano, si fondano, si affratellano sotto un'unico simbolo, il simbolo della cordialità e dell'amicizia che unisce giovani ed anziani in un'atmosfera vibrante di calore ed umanità. Il tutto senza bisogno di vertici, di riunioni precostituite o programmate, basta un cenno e, come per incanto, centinaia di persone corrono verso la mèta desiderosi di trascorrere una giornata affascinante, al pari d'una fiaba che si ripete puntualmente agli inizi dell'autunno. Questo è successo a Lazise sul lago di Garda.

Una festa, ma soprattutto un'incontro per rinsaldare i vincoli di amicizia e di fratellanza.

Dopo la SS. Messa, il corteo dei carristi ha attraversato la storica cittadina per portare una corona d'alloro sul suggestivo monumento ai Caduti. È seguito un ottimo pranzo servito con celerità

e precisione: merito del «paron» del ristorante Olimpia, dove eravamo ospiti. Non poteva mancare l'omaggio floreale alle signore in segno di ringraziamento della loro presenza.

Un convivio da ricordare con nostalgia, coronato da un finale entusiasmante. La consueta lotteria che riscuote sempre un'indiscutibile successo grazie alla disponibilità di tanti amici. La Cassa di Risparmio sempre sensibile e presente ad ogni nostra manifestazione. Il Serg. M. Tambalo che offre puntualmente un'opera pittorica della sua adorata consorte, pittrice di fama, scomparsa qualche tempo fa, ma che rivive nel nostro cuore con il ricordo degli affetti sinceri e indelebili. Il bravo Cav. Uff. Muscarà, segretario e artista nello stesso tempo, che offre un'altra opera a testimonianza della sua squisita sensibilità.

Questi atti meritano l'elogio incondizionato di tutti, poiché dimostrano la profonda disponibilità verso gli amici degni di questo nome. Di quanto sopra ha dato atto il Presidente Regionale Gen. Pachera il quale ha ringraziato il

Presidente della Sezione di Verona Cav. Bonazzi e tutti i suoi collaboratori che si sono prodigati oltre ogni limite per la perfetta organizzazione della festa. Lo stesso Presidente della Sezione di Verona Cav. Bonazzi e tutti i suoi collaboratori che si sono prodigati oltre ogni limite per la perfetta organizzazione della festa. Lo stesso Presidente ha espresso il rammarico per la forzata assenza del Presidente Nazionale Gen. Enzo Dal Pozzo e ne ha letto il telegramma augurale.

Finalino con musica e ballo «andate adagio» non per l'età e lo spirito, ma per gli acciacchi che, imperterriti, non mollano mai la preda. Un grazie particolare al Gen. Di Gennaro, che ha voluto onorarci della sua presenza, ed a tutti i Presidenti delle Sezioni Anzi vicine e lontane.

A tutti l'augurio più sincero di essere presenti l'anno prossimo, più numerosi e pimpanti, animati da quella fede che ha sempre contraddistinto i corazzati d'Italia.

Mar. Magg. VINCENZO TANZINI

## COLOGNA V. E VALDAGNO IN... FABBRICA PER VEDERE I NOSTRI NUOVI MEZZI



In una bella mattina di sole, due gruppi di ex Combattenti Carristi, hanno visitato una Sezione Staccata «Sestaveco» dello Stabilimento veicoli da combattimento in Montecchio Maggiore (VI) su cortese invito del Direttore Ten. Col. Lorenzo Scriffignano.

Un gruppo proveniente da Cologna Veneta (VR) ed era capeggiato da un ex combattente Carrista Cav. Antino Tomba Presidente della Sez. Carristi di Cologna Veneta — mentre un secondo

gruppo proveniente da Valdagno (VI) era guidato dal Cav. Luigi Castaman Presidente della Sez. di Valdagno. Il Complesso degli impianti è situato in una splendida cornice di colline in una zona tranquillamente adagiata nel verde, ben sistemati e suddivisi secondo la necessità di un lavoro altamente qualificato ed interessante. Il Comandante ha ricevuto gli ospiti nella sala adibita alle riunioni dove ha largamente spiegato, illustrando le sue parole con

diapositive, i vari reparti, il sistema di lavoro sia per quanto riguarda la revisione dei vari cingolati, sia per la progettazione e realizzazione di altri in netta competizione con impianti similari sia Italiani che esteri. Ha precisato che il lavoro viene eseguito per la maggior parte da personale civile abbinato a quello militare, specializzati entrambi, mentre la progettazione ed il coordinamento spetta agli Ufficiali addetti per la maggior parte laureati in ingegneria. Il tutto portato avanti di comune accordo in perfetta sintonia fra le parti creando pertanto un'intesa amichevole e altamente redditizia. Dopo i chiarimenti avuti per meglio inquadrare e rendere comprensibile a tutti la visita vera e propria agli impianti, gli ospiti hanno seguito il Comandante nei vari reparti, hanno fatto un breve giro, su automezzi messi a disposizione, sulla pista di collaudo dove hanno potuto osservare alcuni carri armati, e cingolati vari, che eseguivano il tragitto obbligato con vari ostacoli da superare. La mattinata si è poi conclusa con un pranzo offerto dal Comandante nel salone di ristoro.

Presente a tutta la mattinata è stata pure una Crocerossina ed il Presidente Provinciale dell'A.I.C.I. Comm. Lampo Marcello, il quale coadiuvato dal Cav. Antonio Tomba rappresentante dei Cavalieri della Patria, ha insignito dell'Onorificenza cavalleresca il Ten. Col. Lorenzo Scriffignano, i Capitani Massignani e Pizzuto quali aiutanti del Colonello Comandante. A sua volta il Comandante ha consegnato ad alcuni presenti lo stemma del Corpo.

Cav. Itala Robbi



Le due foto ricordo delle inaugurazione della Sezione Ancì di Sassari, una neonata che siamo sicuri crescerà presto e



bene! Auguri e rallegramenti, con un apprezzamento per ONNIS e per tutti.

## SURIANI AL PREMIO BALZAN

Si è svolta a Roma la cerimonia solenne per la proclamazione del Premi Balzan 1990, nella sede dell'Accademia nazionale dei Lincei a Palazzo Corsini, via della Lungara 10. La pergamena è stata consegnata dal Presidente della Repubblica Francesco Cossiga ai tre premiati alla presenza di autorità dello stato e del corpo diplomatico: in rappresentanza del Polesine ci dott. Nino Ferruccio Suriani. I premiati che ricevono la somma di 300.000 franchi svizzeri ciascuno sono lo svizzero Pierre Lalive D'Epina per il diritto internazionale privato, lo statunitense James Freeman Gilbert per la geofisica (terra solida); il tedesco Walter Burkert per le scienze

dell'antichità (bacino mediterraneo). Nel 1991 La Fondazione internazionale Balzan, il cui Comitato è composto da docenti universitari di vari paesi europei, assegna quattro premi. Le materie: genetica e evoluzione (350.000 franchi svizzeri), musica (350.000 franchi svizzeri) storia la nascita e lo sviluppo dell'Europa nel XV e XVI secolo (350.000 franchi svizzeri). Viene assegnato pure un premio per l'umanità, la pace e la fratellanza tra i popoli, dotato di 700.000 franchi svizzeri. I tre scienziati si sono aggiudicati il Premio Balzan '90 nel settembre scorso.

Il dott. Suriani è presidente della Sezione Ancì di Rovigo.

## ELEZIONI REG.LI DELL'UMBRIA SEDE: TERNI

ELEZIONI REGIONALI ANCI - UMBRIA. Presidente: Capitano Neri Geom. Gianfranco; Vicepresidente: Sergente Pennacchi Rag. Cav. Uff. Biagio; Segretario: Serg. Magg. Patrizi Cav. Raffaele.

La sede: c/o Associazione Nazionale Combattenti e Reduci via F. Cesi - 05100 Terni.

## VALDELSA PROLIFICA

«Il 42° iscritto alla Sezione Ancì della Valdelsa, praticamente uno dei fondatori, è il carrista Taddei Fabrizio, allora celibe, ora sposato. Intorno alla prima decade di dicembre 1990, mentre Fabrizio si apprestava a versare le quote per il rinnovo dell'abbonamento e per il tesseramento 1991 (presente la signora Antonietta) mi informò che era nata la primogenita a cui era stato posto il nome di Giada.

Tutto il sodalizio e gli amici hanno espresso un immediato coro di benvenuto a Giada e gli applausi e sinceri rallegramenti ai genitori».

## GIULIANO DELLACÀ CAV. UFFICIALE

Soddisfazione per l'avvenuta nomina a Cav. Ufficiale del nostro vicePresidente Provinciale Cav. Giuliano Dellacà, onorificenza concessa dal Signor Presidente della Repubblica con D.P. 2. Giu. 1989. Molte felicitazioni da parte di tutto il Consiglio della Sezione di Genova.



# CARE FIGURE DA RICORDARE

## Domodossola

È mancato in Domodossola il Serg. Carr. Lusardi cav. Uff. Alfredo; lasciando un grande vuoto in tutti per la sua generosa disponibilità. Nato a Domodossola il 15.5.23, era entrato nell'Arma del 1° Rtg. carristi di Vercelli durante la 2ª guerra mondiale. Dopo la parentesi militare era stato impiegato fino all'età pensionistica alla Banca Popolare di Novara. Fondatore della sez. Anci domese, ne era stato il benvenuto presidente continuativamente per gli ultimi dodici anni. Si era anche meritato una stima grandissima da tutti i suoi concittadini come Maestro del Civico Corpo Musicale di Domodossola e come donatore Avis, ricevendo per questo la Croce d'Oro dopo le cento donazioni. Oltre all'impegno sezionale Anci il caro Amico e commilitone Alfredo è stato anche tra i fondatori e primo Presidente dell'Interarma Ossolana. Con Lusardi scompare una nobile figura di uomo, di cittadino e di carrista.

Ci hanno lasciato anche i carristi Carmine Pepe e Alfredo Tessera. (La redazione ha ricevuto la seconda comunicazione, soltanto dopo l'uscita del numero di dicembre 1990.

È mancata la signora Manuelita Grasso sorella del Sergente Carrista Mario Grasso deceduto nei combattimenti effettuati il 23 marzo 1943 in A.S. fronte Tunisino.

Ai familiari, iscritti alla nostra Associazione per un caro ricordo dell'eroico fratello, giungano le espressioni della più sincera partecipazione al grave lutto.

## Rapallo

Il giorno 15 novembre u.s., dopo breve malattia, in Chiavari, è mancato il nostro socio 1° Capitano Vaglio Loris prof. Luigi, ex combattente in Africa Orientale e in Africa Settentrionale. Al funerale svoltosi il giorno 17 u.s. hanno partecipato numerosi carristi con alla testa il Presidente Regionale Magg. Luigi Maggiorino. Con la presente il presidente Roncagliolo Gino, anche a nome di tutti i carristi della sezione di Rapallo, formula le più sentite condoglianze alla vedova ed ai parenti tutti.

Egredo Direttore, le comunico quanto sopra con preghiera di volerlo pubblicare sul nostro giornalino.

Distinti saluti

## Trento

Si è spento serenamente all'età di 76 anni il S. Ten. Severino Tomasi già vicepresidente della Sezione Anci di Trento sin dagli inizi della sua attività, che data dal 1971. Fu poi consigliere e sempre affezionato collaboratore. Dopo aver frequentato il corso A.U.C. di Bologna, svolse presso quella città il suo servizio di prima nomina. Fu poi a Zara alle dipendenze del compianto Gen. (al-

lora tenente) Goffredo Fiore. Dopo il congedo, venne richiamato a Verona-Montorio nel periodo già allarmante, precedente la catastrofe nazionale. Nella vita civile fu apprezzatissimo funzionario dell'Inail e direttore prima a Belluno, poi a Bolzano e quindi a Trento, ove concluse la sua brillante carriera di solerte e brillante dirigente.

Lascia nel dolore i figli Gianni, Maria Angela, Margherita e i fratelli Maria e Federico.

Al funerali, avvenuti il 2 novembre u.s. ha partecipato una rappresentanza di carristi trentini con il Labaro della Sezione. Ai famigliari tutti le più sentite e sincere condoglianze.

## Trento

Il giorno 9 dicembre 1990 è deceduto il caporale carrista Carlo Bassetti classe 1921, ex combattente con croce di guerra al merito, che fu fra i primi soci della Sezione di Trento. Un gruppo di carristi con Labaro ha partecipato alla triste cerimonia. Alla vedova Signora Rosina ed ai figli Paolo e Clara giunga l'espressione delle più profonde condoglianze da parte della nostra associazione.

## Verona

Il Carr. Comparin Rino, classe 1921 già residente a Verona, via Scuderlando 89, il giorno 16.9.1990 è deceduto. Pregho sospendere l'invio del giornale.

## DIMISSIONI DALLA CARICA DI «PRESIDENTE REGIONALE LIGURIA» DI L. MAGGIORE

Le precarie condizioni di salute in cui verso dopo le due operazioni che ho subito e l'insorgere di gravi disturbi cardiaci mi costringono a prendere una decisione dolorosa, ma altresì doverosa nei confronti dell'Associazione tanto cara a noi tutti.

Infatti la materiale impossibilità di assolvere ai vari compiti inerenti alla mia carica di Presidente Anci Liguria e di seguire con l'impegno necessario tutte le iniziative in programma mi impone di rassegnare le dimissioni dalla carica che ho coperto ininterrottamente dal 1977, dopo un precedente decennio quale Presidente la Sezione di Cuneo.

In questo momento, un po' triste per me, desidero manifestare ancora una volta al Presidente Nazionale il mio più vivo apprezzamento per le valide inizia-

tive che ha realizzato durante questi anni superando con passione le notevoli difficoltà di cui tutti siamo a conoscenza.

Voglio pure ricordare l'aiuto, sempre decisivo, avuto dal Direttore de «Il Carrista d'Italia» dai componenti La Presidenza Nazionale e dal Consiglio Direttivo.

Inoltre mi è grato mettere in rilievo la collaborazione avuta dal Presidente Provinciale di Genova, del Vice Presidente Regionale ed dai Presidenti delle Sezioni Liguri: a loro va il mio ringraziamento e l'invito a continuare in stretto collegamento nell'attuazione dei programmi in progetto, perché venga incrementato quel patrimonio di ideali e di fede associativa.

Al Carristi tutti, mentre rientro nei

ranghi, invio i miei più cordiali ed affettuosi saluti.

In quanto a me, mi impegno, nei limiti delle mie «nuove» possibilità ad offrire ogni collaborazione all'Associazione, che considero una delle più schiette testimonianze dei valori intramontabili della solidarietà Nazionale e dell'amore di Patria.

L'elezione del nuovo Presidente Regionale verrà disposta in conformità alle norme impartite dall'apposita «Commissione elettorale».

A tutti i più cari saluti e auguri.  
(Magg. Luigi MAGGIORE)

L'amico Maggiore è troppo noto per la sua preziosa opera perché sia necessario ricordarla. Gli esprimiamo la più viva gratitudine, con tanti, tanti, auguri.



# IL NUOVO MEMORIALE DEI CARRISTI



## A ROMA CON AMORE

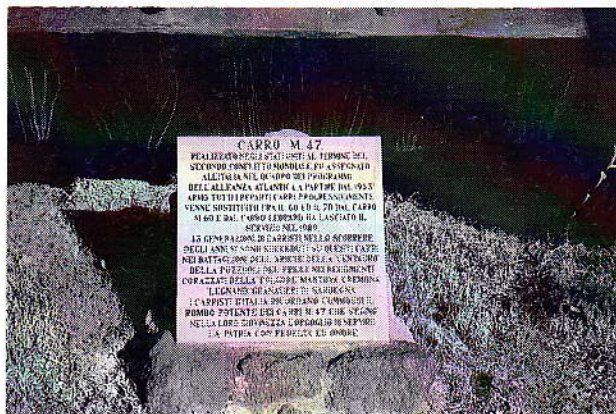
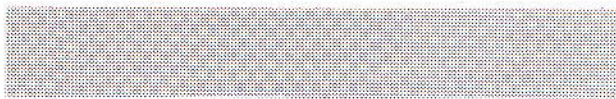
Nel numero scorso della nostra rivista abbiamo dato la prima notizia della inaugurazione del rinnovato «MEMORIALE» dei Carristi d'Italia a Roma, a completamento mirabile del già esistente; la copertina del giornale fu dedicata all'avvenimento, con la riproduzione dell'interno del padiglione, ricco di bandiere, drappelle, modellini di carri, fotografie ecc., il tutto ampiamente descritto nell'opuscolo - guida della nostra realizzazione.

Il significato della manifestazione ed i valori cui si è, come sempre, ispirato il lavoro, veniva illustrato nell'articolo di fondo del Presidente Nazionale che riportammo per intero, seguito da una sintesi illustrativa del complesso, che il nostro direttore scrisse, anche questo, per l'opuscolo.

Rileggere, quei due articoli, riprodurre altre fotografie, è necessario per capire l'atmosfera nella quale la cerimonia di Roma si è svolta; ad essi rimandiamo, riservando un poco di spazio di questo numero alla cronaca dell'avvenimento, un'altra manifestazione che ha



**CARRO 1-9**  
DELLA 1.A COMPAGNIA CARRI DELLA SOMALIA  
QUESTO CARRO, FORTUNOSAMENTE RIPORTATO IN  
ITALIA, COSTITUISCE IL PRIMO SACRO CIMELIO  
DI GLORIA E DI SACRIFICIO DELLA TRADIZIONE  
CARRISTA. SU DI ESSO, L'11 NOVEMBRE 1935,  
NEL COMBATTIMENTO DI HAMANLEI-SOMALIA, SI  
IMMOLARONO IL CAPO CARRO SERG. MAGG. GIOVANNI  
SAROTTI, MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE ALLA  
MEMORIA ED IL PILOTA CARRISTA OCCIDENTE FAO,  
MEDAGLIA D'ARGENTO ALLA MEMORIA. NELL'EROICO  
TENTATIVO DI SALVARE L'EQUIPAGGIO DI UN  
ALTRO CARRO COLPITO DAL FUOCO NEMICO,  
A QUESTE MEMORIE CI INCHINIAMO COMMOSSI.



**CARRO M 47**  
PER LA PRIMA VOLTA STATO INFERITO IL TERMINO DEL  
SECONDO COME IL TERMINO DEL PRIMO CARRO  
ALL'ITALIA NEL CORSO DEL PUGNANDO  
DELL'ALLEANZA ATLANTICA LA PATTINATA DEL 1955  
CARRO M 47 E I SUOI EQUIPAGGI FURONO SACRIFICATI  
VENNE SOSTITUITO PER IL 60 E IL 70 DEL CARRO  
M 60 E DAL 1° CARRO LEGGERO HA LASCIATO IL  
SERVIZIO NEL 1960  
LA COMPAGNIA DI CARRISTI NELLO SCOPPIO  
NELL'ANNO 1955 NELLE MONTAGNE DEL CAUCASO  
NEL COMBATTIMENTO DELL'ARRETE DELLA VINCITTORE  
DELLA POTENZA DEL PERE NO BARRIUMET  
CORAGGIOSI DELLA FOLGORE MANTOVA CARRISTA  
LEONARDO DE LA SUTTE DI SARAGGIA  
I CARRISTI ITALIANI CHE ORDANO CARRISTI IL  
ROMBO POTENTE DEI CARRISTI E CHE SECONDO  
NELL'ALTORE GIOVINEZZA E OPERANDO IN SEPPERO  
LA PATRIA CON FEDELTA' ED ONORE.





arricchito un memorabile 1990, già do-  
vizioso di eventi carristi che hanno toc-  
cato il nostro cuore.

Moltissimi i carristi presenti, in servi-  
zio ed in congedo, in primis... tra i se-  
condi, i Consiglieri Nazionali che per  
l'ANCI sono oltre a quelli eletti in sede  
nazionale i presidenti regionali, convo-  
cati nella Capitale per la riunione del  
Consiglio: tra i graditi partecipi, la  
rappresentanza del 6° Battaglione Carri  
«M.O. SCAPUZZI» di tanti famigliari e  
simpatizzanti. Avendo accanto il Meda-  
gliere Nazionale, il Labaro Nazionale e  
della Sezione di Roma, ed altri vessilli,  
il Gen. DEL POZZO, ha tenuto una vi-  
brante allocuzione per illustrare i moti-  
vi spirituali che hanno portato alle im-  
portanti novità: il desiderio-necessità di  
avvicinare, fondendoli in un solo com-  
plesso, il memoriale ed il materiale già  
nelle sale al 2° piano del Museo della  
Fanteria; l'esigenza di raccogliere ed or-  
dinare, anche artisticamente, le Bandie-  
re, le drappelle, i modellini dei carri, le  
fotografie, completate di quanto man-  
cante, riferito a reparti dimenticati, al  
busto del carrista del deserto, ai cime-  
li, calendari, ecc. che danno vita ad un  
padiglione di eccezionale bellezza e rap-  
presentatività. Il Presidente Nazionale,  
ricordata in sintesi la nostra storia di  
guerra e di pace, l'ha come inserita nel-  
lo stupendo «MEMORIALE» dove il  
bronzo è vita e la vita è bronzo, dove la



materia — ha detto DEL POZZO — si  
anima nelle cifre che non sono aridi nu-  
meri ma orgogliose realtà. Le varie la-  
pidi poi apposte in occasione dei vari  
raduni e manifestazioni, scrivono la no-  
stra storia.

Il Presidente Nazionale, dopo avere  
accennato alla questione del ventilato  
trasferimento a Lecce della Scuola  
Truppe Corazzate di Caserta, ha conclu-  
so il suo dire spiegando il perché ed il  
come... della collocazione, accanto al  
padiglione del carro L di HAMANLEI un  
cimelio che attira l'attenzione e com-  
muove, il cui spostamento, e la cui si-  
stemazione sono stati particolarmente  
difficili; come pure l'altra grande novi-  
tà, cioè l'arrivo ed il parcheggio  
significativo dei carri del dopo guerra  
(lo Sherman e l'M.47), dedicati alla rico-  
struzione dei nostri reparti ed a ricordo  
«di veri carristi» che hanno continuato,  
con entusiasmo e dedizione, le nostre tra-  
dizioni gloriose.

È seguito un breve intervento del no-  
stro direttore, quasi a guida della vi-  
sta che è seguita, con molto interesse  
ed anche con espressioni di meraviglia  
e commozione.

Nell'occasione è stato distribuito l'o-  
puscolo da noi realizzato e che, mode-  
stia a parte... risulta di grande efficacia  
per foto e testi, per presentare il «ME-  
MORIALE».

Cesare Simula

